

L'UNITA' EUROPEA

Mensile del Movimento Federalista Europeo
Fondato da Altiero Spinelli nel 1943

Poste Italiane SpA-Sped. A. P. - DL353/2003 (conv. L27/2/2004, n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia, anno XXXV

maggio 2008

411

Il PPE ha candidato Barroso alla presidenza della Commissione. La sinistra europea sulla difensiva

CHI E' IL CANDIDATO DEL PSE?

Nel giugno del 2009, si terrà la settima elezione diretta del Parlamento europeo a suffragio universale. Essa può rappresentare l'occasione per una svolta nella costruzione dell'Europa. Il Trattato di Lisbona prevede che la carica di Presidente della Commissione europea venga assegnata "tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo" e che la nuova Commissione riceva un voto di fiducia da una maggioranza del Parlamento europeo.

Ciò significa che i partiti europei hanno la responsabilità di imprimere una svolta democratica

importante nel sistema decisionale europeo. La differenza di fondo tra elezioni nazionali ed elezioni europee sta nel fatto che, mentre alle elezioni nazionali gli elettori votano per un Parlamento che esprime un governo, nelle elezioni europee, sino ad ora, essi hanno votato per un Parlamento che non esprime e non controlla un governo. Ciò

(segue a p. 2)

QUALCOSA DI NUOVO IN MEDIO ORIENTE

La stampa internazionale ha dato la notizia di tre avvenimenti recenti in Medio Oriente senza, per altro, cogliere la relazione che vi è tra di essi.

Il primo riguarda la visita di Bush in Israele e in Egitto, nel tentativo di rilanciare la sua proposta di pace, a partire dal conflitto tra israeliani e palestinesi. La scadenza del mandato presidenziale è vicina e Bush vorrebbe raggiungere qualche risultato. Tuttavia, nonostante abbia ribadito che intende fare ogni sforzo per la formazione di uno stato palestinese entro l'anno, quasi nessuno crede che questo impegno possa tradursi in fatti. L'esclusione di Hamas dalla trattativa impedisce che la striscia di Gaza entri nel progetto e, senza Gaza, ben difficilmente uno stato palestinese potrà prendere forma. In effetti, molti commentatori hanno osservato che il viaggio di Bush, al di là di qualche dichiarazione retorica, ha segnato la constatazione del fallimento della politica statunitense per il Medio Oriente.

Pochi giorni dopo la visita di Bush, le cronache dal Medio Oriente hanno registrato altri due fatti importanti. Il primo è l'avvio di un negoziato tra Israele e la Siria, facilitato da una paziente intermediazione della Turchia. La Siria gioca un ruolo importante nel sostenere l'opposizione palestinese, perché è interessata a ritornare in possesso dell'altopiano del Golan ed all'accesso al lago di Tiberiade, che rappresenta la principale riserva di acqua dolce della regione. La seconda notizia riguarda un accordo tra maggioranza ed opposizione nel Libano per sbloccare l'elezione del Presidente della Repubblica, dopo lunghi mesi di stallo e l'occupazione militare da parte di

(segue a p. 3)

Congresso dell'
1948-2008 Europa



COSTRUIRE INSIEME L'EUROPA
DEL FUTURO

Celebrazioni per il
60esimo anniversario

Milano, 24 maggio 2008

Palazzo delle Stelline
Corso Magenta 59

Segue da p. 1: **CHI E' IL CANDIDATO ...**

spiega in gran parte perché, a partire dal 1979, quando i cittadini europei hanno eletto per la prima volta, con entusiasmo, i loro parlamentari europei, la partecipazione elettorale sia costantemente in calo. Gli elettori non sanno bene a cosa serve il loro voto europeo. Pertanto, la campagna elettorale europea viene sfruttata dalle forze politiche nazionali: le elezioni europee sono un'ulteriore occasione per un confronto casalingo.

Questa musica stonata deve finire. Essa si traduce nel fatto che il Parlamento europeo non fa politica nel senso popolare del termine; non compare cioè nelle cronache quotidiane della grande stampa perché al suo interno non si sviluppa un confronto fra una parte del Parlamento che sostiene un governo con un certo programma e un'altra parte che si oppone, perché ha presentato programmi e candidati alternativi. La dialettica democratica diventa trasparente e comprensibile al grande pubblico se chi sostiene progetti alternativi si confronta pubblicamente. Ciò non avviene nel Parlamento europeo. I partiti presenti, sino ad ora, sapendo di non dover rendere conto del loro operato a chi li ha votati, si spartiscono tranquillamente le cariche, a partire da quella del Presidente del Parlamento europeo (due anni e mezzo a te e due anni e mezzo a me), delle commissioni parlamentari e così via. E' uno scandalo che deve finire.

Tuttavia, il consociativismo europeo è duro a morire. Il Trattato di Lisbona offre delle vie d'uscita,

ma i partiti politici e i governi nazionali stanno facendo del loro meglio per cambiare il meno possibile. Poiché è prevista la nuova carica di Presidente del Consiglio europeo, nelle trattative diplomatiche correnti, è entrata anche la carica del Presidente della Commissione europea (oltre a quella del Ministro degli Esteri). Il fatto che il PPE abbia già designato il suo candidato a Presidente della Commissione europea, confermando Barroso per un secondo mandato, non deve trarre in inganno. E' possibile che gli altri partiti non facciano altrettanto, in attesa di avere qualche compensazione in cambio della loro astensione da un aperto confronto elettorale. Il PSE, per il momento, tace. Gli altri partiti, l'ALDE (liberali e democratici) e i Verdi sono troppo piccoli per infastidire il PPE. Così, il Ministro degli Esteri francese, Bernard Kouchner, ha potuto dichiarare che la Francia, al termine del 2008, farà delle proposte per la presidenza del Consiglio e ha citato tre nomi: Blair, Juncker e Gonzalez. Come è noto, la prima proposta di Blair è stata duramente contestata. Quella di Juncker non entusiasma. Ora è spuntato Felipe Gonzales. Il cerchio si chiude. Il grande gioco della spartizione delle cariche si fa così: al PPE la presidenza della Commissione, al PSE la presidenza del Consiglio. E gli elettori europei, quando andranno a votare nel giugno del 2009, non sceglieranno un bel nulla, perché sottobanco si è già deciso tutto.

I federalisti europei si sono battuti per l'elezione diretta del Parlamento europeo perché volevano introdurre il principio democratico della sovranità

DISPONIBILI I PRIMI TRE *QUADERNI* DELLA CAMPAGNA

The image shows the cover of the first issue of a campaign booklet. At the top left is the logo of the Movimento Federalista Europeo (M.F.E.), consisting of a stylized 'E' inside a square. To its right, the text reads 'MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO M.F.E.'. Below this, the text 'un governo europeo per' is written in a smaller font, followed by the main title 'UNA CRESCITA SOSTENIBILE' in large, bold, white capital letters. At the bottom left, it says 'n. 1'. At the bottom right, there is a small circular logo and the text 'a cura del Centro Einstein di Studi Internazionali C.E.S.I., TORINO'.

Sono usciti i primi tre *Quaderni* di una nuova collana (diretta da Antonio Longo) di pubblicazioni federaliste, volte a sostenere la Campagna per un Governo europeo e una Costituzione federale europea, con le tesi del MFE sui principali problemi politici, economici e sociali che si pongono oggi alla società europea.

Ogni *Quaderno* è monotematico, è stato curato da uno o più militanti e poi sottoposto al vaglio di un apposito Gruppo di lavoro costituito nell'ambito dell'Ufficio del Dibattito. Sino ad ora, sono usciti i seguenti titoli:

1. **Un governo europeo per una crescita sostenibile**
2. **Un governo europeo per l'ambiente**
3. **Un governo europeo per un nuovo modello sociale**

Il prezzo di ciascun *Quaderno* è di 1 euro. Le sezioni che intendono acquistarli, sono pregati di inviare l'ordinativo (è opportuno che gli ordini riguardino almeno 10 copie per ogni numero) al CESI, editore dei *Quaderni*, e precisamente al Direttore:

Grazia Borgna (grazia.borgna@fastwebnet.it), che provvederà direttamente alla spedizione.

popolare nel sistema intergovernativo europeo. Ci sono riusciti, sebbene fossero consapevoli che ciò non sarebbe bastato per fare la Federazione europea. Ma i partiti europei hanno fatto ben poco per trasformare l'Unione in una vera democrazia sovranazionale, pur avendo il potere di farlo.

I federalisti sono coscienti del fatto che la designazione del Presidente della Commissione europea da parte degli elettori non rappresenti ancora la creazione di un vero governo federale, perché il diritto di veto, sopravvissuto nel Trattato di Lisbona, consente di escludere Commissione e Parlamento europeo dalla gestione di sostanziali poteri. Tuttavia, la scelta del capo dell'esecutivo europeo da parte dei cittadini rappresenterebbe una breccia significativa nell'opaco sistema attuale della *governance* europea. La democrazia europea non si farà in un sol giorno. Ma, se è possibile fare un passo in avanti, perché perdere l'occasione?

I federalisti chiedono, pertanto, a tutti i partiti nel Parlamento europeo, ma in particolare al PSE, oltre che ai Verdi e all'ALDE, di designare il proprio candidato a Presidente della Commissione europea il più presto possibile, in ogni caso prima dell'inizio della campagna elettorale.

Chiedono, inoltre, al Parlamento europeo di impiegare parte delle risorse finanziarie, già disponibili per la campagna elettorale, per finanziare dibattiti pubblici in televisione tra tutti i candidati a Presidente della Commissione europea, affinché essi indichino con chiarezza agli elettori qual è il programma elettorale che intendono realizzare se eletti.

GM

Segue da p. 1: **QUALCOSA DI NUOVO ...**

Hezbollah di una parte di Beirut. L'Accordo di Doha è stato possibile grazie alla decisiva mediazione della Lega Araba. *Le Monde* (23/5) osserva che i paesi della Lega, tra i quali Egitto e Arabia Saudita, "vogliono mantenere delle relazioni accettabili con l'Iran come con l'alleato siriano nonostante le reticenze dei loro alleati occidentali ... In una regione attraversata da crisi intersecantesi l'una con l'altra, dall'Iraq ai territori palestinesi, e nel momento in cui Siria e Israele riconoscono ufficialmente la ripresa dei negoziati grazie alla mediazione della Turchia, la lezione di Doha, che prova la superiorità del dialogo sulla forza, merita senza dubbio di essere meditata".

Si deve solo aggiungere a queste osservazioni, che il governo di Washington ha accolto con freddezza e scetticismo entrambe le notizie. Esse vanno in una direzione che Bush non condivide: il dialogo con la Siria e l'Iran. Tuttavia, esse rappresentano un fatto positivo, se considerate in una prospettiva più ampia. I paesi del Medio Oriente hanno preso atto che, se vogliono riportare la pace in Medio Oriente, devono promuoverla essi stessi. Non devono più aspettarsi un *deus ex machina* esterno, come hanno fatto sinora. USA ed Europa potranno, eventualmente, sostenere il processo di pace, ma alla pace si arriverà solo se le forze in campo, nessuna esclusa, la vorrà. Così è avvenuto in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Così potrebbe avvenire oggi in Medio Oriente.

GM

Milano, 17 maggio 2008:
riunita la Direzione nazionale del MFE

LE DECISIONI DELLA DIREZIONE NAZIONALE

La Direzione nazionale del MFE si è riunita a Milano, sabato 17 maggio. Il dibattito della mattina è stato introdotto dalla relazione del Presidente, Guido Montani, sulla situazione politica italiana ed europea e sulle prospettive di azione che si aprono per i federalisti.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con la relazione del Segretario nazionale, Giorgio Anselmi, concentrata sugli aspetti organizzativi della campagna per il Governo federale europeo e il rilancio del processo costituente e con il successivo dibattito. Nel corso delle due sessioni, la Direzione ha deciso quanto segue:

1. ha approvato all'unanimità le due risoluzioni proposte dal Presidente e dal Segretario, rispettivamente, su "4 richieste urgenti al Governo" (v. a p. 4) e su "Chi è il candidato del tuo Partito a Presidente della Commissione europea?" (v. a p. 5);

2. ha accolto l'invito di Presidente e Segretario ad organizzare, in una quindicina di sezioni, dei dibattiti con le forze politiche, per sollecitare la designazione del loro candidato alla Presidenza della Commissione europea e per discutere dei loro programmi, in vista delle elezioni europee del 2009;

3. ha accolto con favore la proposta del Segretario Anselmi di iniziare una sperimentazione finalizzata ad inviare le circolari della Segreteria per posta elettronica; ha espresso un orientamento di massima in merito alla scelta del logo della Campagna, sulla base delle ipotesi illustrate dal Segretario, coadiuvato da Matteo Roncarà; ha avviato un'approfondita discussione sui problemi connessi alla costruzione di un sito per la Campagna;

4. ha preso atto con soddisfazione dell'uscita dei primi tre *Quaderni* della collana "Un Governo federale per l'Unione europea" (v. a p. 2), finalizzata a supportare la Campagna del MFE con le tesi del Movimento sui principali problemi politici, economici e sociali che l'Europa deve affrontare oggi ed ha espresso un ringraziamento ad Antonio Longo che ha curato il coordinamento dell'iniziativa;

5. ha accolto con vivo interesse l'intervento di Lucio Levi, sui risultati della riunione dell'Executive Committee del WFM svoltasi a New York, che apre interessanti prospettive di dibattito e di azione congiunta tra federalisti europei e mondiali;

6. ha appoggiato l'invito, rivolto da Lucio Levi in qualità di coordinatore dell'Ufficio del Dibattito ai militanti di Napoli, affinché prendano in considerazione la possibilità di organizzare nel Capoluogo campano la riunione dell'Ufficio del Dibattito prevista per novembre.

LETTERA AL MILITANTE

Il dibattito sulla strategia "post-Lisbona" sta dimostrando che, nonostante alcune incomprensioni e difficoltà, sia nel MFE che nell'UEF, si può avanzare verso una posizione condivisa, mentre gli sviluppi della politica europea stanno mettendo in luce prospettive nuove d'azione. Esse diventeranno ancora più chiare dopo la ratifica del Trattato e l'elezione europea del 2009, che potrebbe segnare un punto di svolta nella politica europea.

Il dopo-Lisbona si presenta come un terreno vergine, da esplorare. E' dunque un'occasione per fare *tabula rasa*, superando le divisioni del passato, perché la ricerca di una nuova linea strategica è tanto più efficace quanto più aperto è il dialogo. Il nuovo si presenta sempre con il volto oscuro dell'ignoto. Non dobbiamo perderci d'animo se è particolarmente difficile trovare un punto di vista comune nella fase attuale dell'integrazione europea. L'allargamento ha mutato profondamente il quadro europeo e l'Europa deve diventare capace di agire in un mondo che si avvia al multipolarismo, senza rinunciare ai vantaggi della globalizzazione. Se il dialogo si avvia, le difficoltà e le divisioni interne potranno essere superate; non sono un male inevitabile.

Chi vuole agire deve lasciare il passato alle sue spalle e guardare al futuro. Per questo, è necessario indicare criteri per

superare le difficoltà, ora. Per quanto mi riguarda, ho proposto alla Conferenza organizzativa che, nei dibattiti interni, non si dimentichi mai che il MFE non è un movimento politico autosufficiente, né sul terreno organizzativo, né su quello politico. Per quanto riguarda l'organizzazione, è esemplare la formulazione di Albertini del 1961: "Il movimento deve valere non per un territorio, ma per la storia futura del mondo .. è l'organizzazione unitaria *supernazionale* della lotta contro la sovranità assoluta degli stati". Questo significa che, se vogliamo sviluppare veramente un'azione politica di dimensione europea, dobbiamo prioritariamente concordarla con l'UEF e, se vogliamo sviluppare un'azione mondiale, dobbiamo trovare il consenso necessario nel WFM. In secondo luogo, a differenza dei partiti che possono conquistare la maggioranza dei voti in un'elezione e, grazie al potere delle istituzioni, realizzare il loro progetto, il MFE può riuscire nella sua azione solo se riesce a convincere della bontà del suo progetto le forze esterne, in primo luogo i partiti, il Parlamento europeo e i governi.

Il dibattito interno al MFE sulla strategia riguarda solo una o più ipotesi, da verificare. L'ipotesi resta un astratto progetto sino a che non si manifestano segni evidenti di una sua accettazione da parte di forze esterne. Creare artificiali divisioni prima di questa verifica è un errore. *La leadership*

PER UN'ITALIA EUROPEA

QUATTRO RICHIESTE URGENTI AL GOVERNO

Le dichiarazioni programmatiche al Parlamento del Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, si sono concentrate sulle riforme istituzionali di cui l'Italia ha bisogno per tenere il passo con l'Europa e sul necessario dialogo con l'opposizione. L'Italia deve riprendere fiducia in se stessa e lo può fare solo nel quadro di un'Europa capace di agire, per offrire un futuro di crescita, di prosperità e di pace ai cittadini europei. Nessuno Stato nazionale è più in grado di affrontare, con le sue sole forze, le sfide della globalizzazione, della sicurezza internazionale e della crisi ambientale mondiale. L'Italia ha bisogno dell'Europa e l'Europa ha bisogno dell'Italia.

I federalisti europei chiedono pertanto al Governo italiano:

1. di avviare subito la procedura per la ratifica del Trattato di Lisbona per consentirne l'entrata in vigore entro la fine del 2008;
2. di invitare il Parlamento a votare, congiuntamente alla ratifica, un impegno per il rilancio del processo costituente europeo, anche tra un gruppo di paesi; il Trattato di Lisbona, conservando il diritto di veto nelle procedure di bilancio e in politica estera, impedisce all'Unione di parlare con una sola voce nel mondo e di agire con efficacia per una crescita sostenibile dell'economia;
3. di sostenere la proposta, condivisa anche dal Presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing, di nominare il futuro Presidente del Consiglio europeo solo dopo l'elezione del Parlamento europeo del giugno 2009. Le attuali trattative per la sua nomina, in effetti, stanno mostrando che i governi dell'Unione tentano di raggiungere un compromesso che include anche la nomina del Presidente della Commissione europea. Si viola così l'art. 17 del Trattato di Lisbona, secondo il quale tale carica deve essere decisa "tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo" e si offendono gli elettori europei mostrando che il loro voto non ha alcuna influenza sulla scelta dell'esecutivo dell'Unione. Per garantire il principio della sovranità popolare, il Governo italiano deve impegnarsi affinché il Presidente della Commissione europea venga scelto dai cittadini, sulla base di un'esplicita designazione del proprio candidato fatta dai partiti europei, prima delle elezioni del 2009;
4. di includere nella prossima legge finanziaria un piano di azzeramento del deficit di bilancio entro il 2011, come concordato con la Commissione europea, e di rientro del debito pubblico entro i limiti fissati dal Patto di stabilità e di crescita.

Movimento Federalista Europeo

Milano, 17 maggio 2009

collettiva emerge con evidenza solo quando la linea strategica del MFE si incontra con la linea di sviluppo dell'unificazione europea. Pazienza e tenacia sono due ingredienti indispensabili a un dirigente federalista. Spinelli ha saputo esercitare, come ha affermato in uno dei suoi ultimi discorsi, l'arte della maieutica nei confronti dei suoi colleghi al Parlamento europeo. E' stata la levatrice che ha aiutato il Parlamento a dare alla luce un bambino. Noi non abbiamo altri mezzi d'azione. E' sciocco pensare che si affermi una *leadership* e si formi un gruppo dirigente intorno a un progetto che non trova proseliti prima nell'UEF (o nel WFM) e poi nella classe politica e nella società civile. Il pensiero politico di chi vuole riuscire è un pensiero aperto al dialogo e al compromesso, per superare le divergenze e allargare il consenso. Il pensiero politico di chi si propone di compattare una fazione è chiuso al dialogo e al compromesso. Il fazioso privilegia la polemica e la rottura.

Mi auguro che, sulla base di queste regole di comportamento, diventi possibile ritrovare l'unità nel MFE. Ma, se questi criteri non fossero sufficienti, si potrebbe

concordare una sorta di patto di non belligeranza tra tutti i gruppi sino a che, in sede europea, nel quadro dell'UEF, dove ciascuno deve naturalmente far valere le proprie proposte, venga decisa una nuova linea strategica. Si tratta di un ritorno alle origini, al MFE degli anni Sessanta, che ha consentito ad Albertini di formulare quella bella definizione del MFE sovranazionale. Allora, non si tenevano congressi nazionali, perché la strategia e le cariche venivano decise in congressi europei, come quelli di Lione e di Montreux. Se il quadro nazionale e l'autodisciplina risultano insufficienti a garantire un futuro al MFE, proviamo ad allargare il dibattito al quadro continentale. Se sapremo compiere questo passo, nessuno sarà sconfitto, ma vi sarà certamente un vincitore: il MFE che ritornerà unito a lottare per la Federazione europea*

Guido Montani

* Testo proposto al dibattito organizzato dalla sezione di Roma il 31 maggio sulla strategia e il futuro del MFE.

ELEZIONI EUROPEE DEL GIUGNO 2009

CHI E' IL CANDIDATO DEL TUO PARTITO A PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA?

In occasione delle prossime elezioni europee del giugno 2009, i cittadini europei hanno il diritto di decidere chi sarà il futuro Presidente della Commissione europea. L'art. 17 del Trattato di Lisbona dice chiaramente che esso deve essere scelto "tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo" e che deve ottenere una maggioranza che lo sostenga nel Parlamento europeo.

Al contrario, i governi europei, avviando sin da ora le trattative per la nomina del Presidente del Consiglio, stanno discutendo un pacchetto di proposte che include anche il Presidente della Commissione. E' un'offesa per i cittadini e per la democrazia europea. Se le cariche europee vengono decise prima del giugno 2009, i cittadini europei non possono partecipare alla designazione del Presidente dell'esecutivo europeo, dal quale dipendono molte delle politiche che l'Unione dovrà realizzare.

Come cittadini rivolgiamo ai partiti presenti nel Parlamento europeo le seguenti domande:

1. Perché l'attuale Presidente della Commissione europea, Barroso, se intende restare in carica anche per la prossima legislatura, non viene candidato apertamente dal Partito Popolare Europeo, prima delle elezioni europee, affinché gli elettori possano esprimere una chiara maggioranza parlamentare che lo sostenga?

2. Perché il Partito dei Socialisti Europei, i Liberal-democratici ed i Verdi non designano, ciascuno o in coalizione, un proprio candidato in vista delle elezioni del 2009? Sono già rassegnati ad una futura maggioranza del PPE?

I partiti europei non hanno solo il dovere di preparare buoni programmi di governo da sottoporre agli elettori. Hanno anche il dovere di consentire loro di scegliere chi li dovrà governare. Nelle passate elezioni del Parlamento europeo questo rapporto diretto tra elettore-partito-governo europeo non era possibile. Ora lo si può realizzare, a patto che i partiti europei designino un proprio candidato prima dell'elezione del giugno 2009.

L'Unione europea ha bisogno di un governo democratico ed efficace. Il Trattato di Lisbona non consente ancora di affidare all'esecutivo europeo una piena capacità decisionale, perché il Consiglio conserva gelosamente il diritto di veto nazionale sulle questioni riguardanti il bilancio, la politica estera e la revisione dei Trattati. Ma, dove il Consiglio vota a maggioranza, il Parlamento europeo e i cittadini europei hanno un potere decisionale effettivo.

Infine, i partiti europei devono impegnarsi ad utilizzare il nuovo potere del Parlamento europeo di proporre emendamenti ai Trattati, per avviare una nuova Convenzione democratica costituente, anche tra un'avanguardia di Stati se l'unanimità non è possibile, per dotare l'Unione di una Costituzione e di un governo federale, responsabile per la politica economica, estera, di sicurezza, e abolendo l'unanimità nella procedura di ratifica e di emendamento della nuova Costituzione.

I cittadini europei hanno il diritto di scegliere chi li governa.

Movimento Federalista Europeo

Milano, 17 maggio 2009

Milano, 24 maggio 2008: Convegno in occasione del 60° anniversario del Congresso dell'Europa dell'Aja

COSTRUIRE INSIEME L'EUROPA DEL FUTURO

Sabato 24 maggio si è tenuto a Milano, presso il Palazzo delle Stelline, il Convegno "Congresso dell'Europa (1948-2008) – Costruire insieme l'Europa del futuro", per celebrare il 60° Anniversario del celebre Congresso che si tenne all'Aja dal 7 all'11 maggio del 1948, che vide la partecipazione di personalità politiche di spicco, quali Churchill, Adenauer, De Gasperi, Mitterand, Spaak e Spinelli, e in cui si posero le basi per fondare successivamente il Movimento Europeo Internazionale e il Consiglio d'Europa. Il Convegno di Milano - organizzato da MFE, GFE, Circolo culturale "A. Spinelli", con la collaborazione della Presidenza del Consiglio comunale di Milano, della Rappresentanza della Commissione europea e dell'Ufficio del Parlamento europeo - non ha voluto solo celebrare l'evento storico. E' stato anche un momento di analisi dei principali problemi di fronte ai quali si trovano la società europea e lo stesso processo di unificazione, nonché un momento di proposta politica sul rilancio del processo costituente.

La prima parte della mattina, presieduta da Antonio Longo, si è aperta con un intervento di Stefano Milia (Segretario aggiunto del CIME) che ha illustrato le celebrazioni dell'Aja. E' seguita la prima sessione, dedicata al tema "L'Unione europea e le sfide della globalizzazione", con tre relazioni - assai apprezzate dal pubblico - di Roberto Palea, Presidente del CESI ("Sviluppo sostenibile"), Antonio Mosconi del World Federalist Movement ("Crisi economica e finanziaria internazionale") e Lucio Levi, dell'Università di Torino e membro della Direzione del MFE ("Sicurezza internazionale").

La seconda sessione è consistita in una tavola rotonda, presieduta da Antonio Padoa Schioppa, sul tema "La democrazia europea e il rilancio del processo costituente", con la partecipazione di Guido Montani (Presidente MFE), Stefan Collignon (Scuola Superiore Universitaria Sant'Anna, Pisa), Antonio Panzeri (parlamentare europeo, PSE), e Patrizia Toia (parlamentare europeo, ALDE), dedicata al problema di come far ripartire il processo di unificazione. La richiesta di un governo europeo come risposta alla crisi della democrazia europea è emersa con forza con gli interventi di Montani e Collignon, mentre ancora sfumate sono apparse le posizioni

dei due parlamentari europei sulla necessità che i partiti europei presentino un proprio candidato alla Presidenza della Commissione europea in occasione delle prossime elezioni del 2009.

Nel pomeriggio si è svolta la plenaria solenne presieduta da Guido Podestà (parlamentare europeo - PPE - e vicepresidente del CIME), con lettura di un messaggio di Pier Virgilio Dastoli (Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea) e con gli interventi di Giorgio Anselmi (Segretario nazionale MFE), Antonio Longo (Direttore del Circolo "Spinelli"), Francesco Pigozzo (Direzione GFE) e di Sergio Pistone (Università di Torino, vice-Presidente dell'UEF) che ha presentato, da storico, l'evento del '48. La giornata si è chiusa con il previsto telecollegamento con L'Aja e i leader europei, che hanno risposto alle domande presentate dalle città collegate. Da Milano sono state poste due domande (v. servizio in questa pagina); la prima, sulla necessità di un governo federale per fronteggiare i problemi economici, energetici e di sicurezza della società europea, la seconda sulla necessità di colmare il deficit democratico con la richiesta alle forze politiche europee di presentare, alle prossime elezioni del 2009, programmi europei ed un candidato alla presidenza della Commissione. Di particolare interesse le risposte di Martens (Presidente del PPE) e di Watson (ALDE) che hanno citato più volte le domande provenienti da Milano, dichiarandosi apertamente favorevole il primo e sostanzialmente favorevole il secondo. Il bilancio della giornata è certamente positivo. La partecipazione è stata di circa 100 persone, malgrado il fatto che si trattasse di un sabato e ci fosse la concomitanza di altri eventi in città. Sono state raccolte 85 firme per la petizione della "Campagna per un Governo europeo ed una Costituzione federale" (i parlamentari europei presenti hanno firmato) e sono state vendute 50 copie dei *Quaderni* della Campagna. Un ringraziamento va a tutti coloro che si sono prodigati per l'organizzazione e la riuscita del Convegno: la locale sezione del MFE ed in particolare i giovani del Circolo Spinelli, senza la cui militanza la realizzazione dell'evento non sarebbe stata possibile.

Antonio Longo

Il dibattito in telecollegamento con gli esponenti europei riuniti all'Aja

Nel corso del Convegno di Milano, i presenti hanno potuto partecipare alla manifestazione parallela organizzata all'Aja dal Movimento Europeo Internazionale, grazie ad un telecollegamento effettuato nel pomeriggio. La prima parte dei lavori, è stata dedicata ad un *panel* con i rappresentanti delle istituzioni europee, Pöttering, Barroso, Janöa, Dimitriadis oltre a Timmermans che ha dato il benvenuto ai presenti in rappresentanza del paese ospitante. Ha svolto funzioni di moderatore Quentin Peel, del *Financial Times*.

In questa parte dei lavori, sono state rivolte dalla platea dell'Aja alcune domande ai presenti su diversi argomenti relativi alle politiche dell'Unione europea: dall'impegno per i giovani, a quello per la ricerca, alla questione della politica della sicurezza, all'agenda sociale ed economica. Fra l'altro, un esponente del Movimento Europeo Internazionale ha

chiesto il parere dei presenti sull'opportunità che le famiglie politiche designino la persona candidata alla Presidenza della Commissione, già nel corso della campagna elettorale europea. La risposta è stata affidata a Barroso dal moderatore che gli ha chiesto se sarebbe stato disposto a presentarsi di fronte a un elettorato paneuropeo. "Sono sempre pronto per delle elezioni", ha detto l'attuale Presidente della Commissione, che ha aggiunto "non sono un burocrate; ma, circa la domanda generale, sono i partiti a dover decidere. Tuttavia, bisogna tenere presente che essa contiene un pericolo: la Commissione non è un governo nazionale, l'UE non è un sistema politico integrato come USA o Francia o UK. La Commissione rappresenta 27 paesi e tutte le famiglie politiche; la Commissione è una coalizione, è designata dai *leaders* nazionali. Perciò è difficile, allo stato attuale, avere

un'elezione completamente libera come se ci trovassimo in una democrazia politica nazionale. Siamo un sistema democratico, beninteso, con un PE eletto e una Commissione che deve rispondere di fronte ad esso, ma non siamo una democrazia politica nazionale". In proposito, è intervenuto anche Pöttering, per ricordare che già in occasione della precedente nomina del Presidente della Commissione, i partiti europei resistettero alla volontà dei Capi di governo di

nominare il Presidente della Commissione prima e indipendentemente dalle elezioni PE. "Così abbiamo oggi Barroso e questa è democrazia". Ed ha aggiunto "Io sono un federalista europeo, anche se da capogruppo non mi era permesso nominarmi tale perché non tutti erano d'accordo con me, e dico agli amici 'procediamo passo dopo passo'. Oggi abbiamo bisogno del Sì in Irlanda e delle altre ratifiche; non

(segue a p. 9)

IL VOLANTINO DISTRIBUITO A MILANO

CHI E' IL CANDIDATO DEL TUO PARTITO A PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA?

In occasione delle prossime elezioni europee del giugno 2009, i cittadini europei hanno il diritto di decidere chi sarà il futuro Presidente della Commissione europea. L'art. 17 del Trattato di Lisbona dice chiaramente che esso deve essere scelto "tenuto conto delle elezioni del Parlamento europeo" e che deve ottenere una maggioranza che lo sostenga nel Parlamento europeo.

Al contrario, i governi europei, avviando sin da ora le trattative per la nomina del Presidente del Consiglio, stanno discutendo un pacchetto di proposte che include anche il Presidente della Commissione. E' un'offesa per i cittadini e per la democrazia europea. Se le cariche europee vengono decise prima del giugno 2009, i cittadini europei non possono partecipare alla designazione del Presidente dell'esecutivo europeo, dal quale dipendono molte delle politiche che l'Unione dovrà realizzare.

Come cittadini rivolgiamo ai partiti presenti nel Parlamento europeo le seguenti domande:

1. Perché l'attuale Presidente della Commissione europea, Barroso, se intende restare in carica anche per la prossima legislatura, non viene candidato apertamente dal Partito Popolare Europeo, prima delle elezioni europee, affinché gli elettori possano esprimere una chiara maggioranza parlamentare che lo sostenga?
2. Perché il Partito dei Socialisti Europei, i Liberal-democratici e i Verdi non designano, ciascuno o in coalizione, un proprio candidato in vista delle elezioni del 2009? Sono già rassegnati ad una futura maggioranza del PPE?

I partiti europei non hanno solo il dovere di preparare buoni programmi di governo da sottoporre agli elettori. Hanno anche il dovere di consentire loro di scegliere chi li dovrà governare. Nelle passate elezioni del Parlamento europeo questo rapporto diretto tra elettore-partito-governo europeo non era possibile. Ora lo si può realizzare, a patto che i partiti europei designino un proprio candidato prima dell'elezione del giugno 2009.

L'Unione europea ha bisogno di un governo democratico ed efficace. Il Trattato di Lisbona non consente ancora di affidare all'esecutivo europeo una piena capacità decisionale, perché il Consiglio conserva gelosamente il diritto di veto nazionale sulle questioni riguardanti il bilancio, la politica estera e la revisione dei Trattati. Ma, dove il Consiglio vota a maggioranza, il Parlamento europeo e i cittadini europei hanno un potere decisionale effettivo.

Infine, i partiti europei devono impegnarsi ad utilizzare il nuovo potere del Parlamento europeo di proporre emendamenti ai Trattati, per avviare una nuova Convenzione democratica costituente, anche tra un'avanguardia di stati se l'unanimità non è possibile, per dotare l'Unione di una Costituzione e di un governo federale, responsabile per la politica economica, estera di sicurezza, e abolendo l'unanimità nella procedura di ratifica e di emendamento della nuova Costituzione.

I cittadini europei hanno il diritto di scegliere chi li governa

Movimento Federalista Europeo

ELEZIONI EUROPEE DEL GIUGNO 2009 UN PROGRAMMA DI GOVERNO PER L'EUROPA

Come cittadini europei chiediamo ai partiti di sfruttare l'occasione delle prossime elezioni europee del giugno 2009, per affrontare al livello europeo le grandi questioni da cui dipende il futuro dell'Europa e dell'Italia. Pertanto chiediamo che nel programma elettorale figurino le seguenti proposte:

- che il Parlamento europeo, in accordo con la Commissione, promuova un Piano per lo sviluppo sostenibile dell'economia europea – finanziato dal bilancio comunitario o mediante l'emissione di Union-Bonds – per assicurare più posti di lavoro e una maggiore crescita economica nel rispetto dell'ambiente e degli equilibri ecologici;
- che il Parlamento europeo impegni la Commissione ad assumersi la responsabilità di una politica energetica dell'Unione, come ha fatto per il mercato interno, per evitare che i singoli paesi europei si presentino divisi ai negoziati con i grandi produttori mondiali di energia;
- che il Parlamento europeo promuova una politica comune dell'immigrazione, sulla base della Carta dei diritti fondamentali, che garantisca agli immigrati reali prospettive di integrazione come futuri cittadini europei, con l'assunzione di precisi doveri e diritti;
- che il Parlamento europeo chieda una rappresentanza unica dell'Unione monetaria negli organismi internazionali, in particolare nel Fondo Monetario Internazionale, al fine di avviare una riforma dell'ordine monetario e finanziario internazionale, che non si può più fondare solo sul dollaro come moneta di riserva;
- che il Parlamento europeo chieda un seggio unico per l'Unione europea nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per consentire all'Europa di parlare con una sola voce nel mondo e contrastare il tentativo di formare un direttorio di paesi europei che dirigano la politica estera dell'Unione anche per conto degli esclusi;
- che il Parlamento europeo sostenga la creazione di una Forza militare europea di rapido intervento a disposizione del Ministro degli Esteri dell'Unione e finanziata interamente dal bilancio europeo;
- che il Parlamento europeo promuova una politica comune di sviluppo e di pace con i paesi vicini del Mediterraneo, con la Lega Araba e con l'Unione africana;
- che il Parlamento europeo, sfruttando i nuovi poteri che gli sono stati riconosciuti dal Trattato di Lisbona, chieda la convocazione di una Convenzione costituente per trasformare la Commissione europea in un vero governo democratico – con un Ministro dell'Economia e un Ministro degli Esteri – responsabile delle politiche che l'Unione intende realizzare per i propri cittadini e per costruire un mondo in cui siano assicurate la pace tra i popoli, la giustizia internazionale e la salvaguardia ecologica del Pianeta.

Movimento Federalista Europeo

Campagna per un Governo europeo e una Costituzione federale europea

Movimento Federalista Europeo: via Poloni, 9 37122 Verona – Tel. 045 8032194 – www.mfe.it

Union of European Federalists: Chaussée de Wavre 214d, B-1050 Bruxelles – Tel +32 2 5083030 info@federaleurope.org

Parigi, 17-20 aprile: seminario organizzato dalla JE-France, con il sostegno dell'Istituto Spinelli

SEMINARIO SULLE PRIORITA' DEL SEMESTRE DI PRESIDENZA FRANCESE DELL'UE

Nel mese di aprile, Parigi ha ospitato oltre cento giovani federalisti provenienti da diverse sezioni europee della JEF, fra cui 14 militanti della GFE italiana, in occasione di un seminario sul tema "Crossed views on the 2008 EU Agenda. Let's discuss the priorities of the French Presidency", organizzato dalla JE-France con il supporto dell'Istituto Spinelli.

Di seguito, pubblichiamo un resoconto preparato da alcuni giovani federalisti italiani che hanno partecipato all'iniziativa.

Dal 17 al 20 aprile si è svolto il seminario di Parigi organizzato dalla JE-France. Il tema fondamentale su cui ruotava l'intero seminario era la discussione delle priorità della prossima Presidenza del Consiglio europeo che spetterà alla Francia. In particolare, ci si è soffermati sulle tematiche che sono già state annunciate come quelle che ne caratterizzeranno il semestre di Presidenza: 1) la lotta all'immigrazione clandestina; 2) l'Unione per il Mediterraneo; 3) la politica energetica e ambientale; 4) la politica di difesa comune.

Il primo giorno, il dibattito è stato introdotto dagli interventi di Corinne Lepage, già Ministro francese dell'Ambiente, e di Guido Montani, Presidente del MFE e dell'Istituto Altiero Spinelli, riguardo alla lotta contro i cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile. Dopo una breve digressione sulla storia delle politiche energetiche in Europa, si è discusso dell'influenza che può avere l'Unione sulle politiche energetiche a livello mondiale e, in particolare, degli accordi già sviluppati e dei lavori ancora in corso, in vista della meta ambiziosa che l'Europa si è proposta per il 2020.

Il secondo giorno, nella mattinata, si sono sviluppate due diverse di attività. Un gruppo si è dedicato al progetto "Europe à l'Ecole": alcuni membri delle differenti JEF hanno parlato delle loro esperienze europee e hanno svolto delle attività con i ragazzi delle scuole. Un secondo gruppo si è dedicato ai lavori dei *working groups*, dedicati a tre diversi ambiti riguardanti il futuro prossimo dell'Europa:

- l'Unione per il Mediterraneo (a cura della JE-France),
- le politiche europee sull'immigrazione clandestina (a cura della sezione JEF-Deutschland),
- le politiche di difesa comune dopo il Trattato di Lisbona (a cura della GFE- Italia).

Il tempo a nostra disposizione per i lavori nei gruppi è stato un po' limitato e, quindi, la discussione non è potuta essere approfondita come avrebbe meritato.

Dopo pranzo, abbiamo avuto modo di incontrare Jessica Pennet, vice-Presidente della JEF-Europe, che ci ha parlato del futuro istituzionale dell'Europa, dopo il Trattato di Lisbona e del ruolo che avrà in questo contesto la JEF, soffermandosi in particolare sul rilancio dei lavori per una Costituzione europea e sulle iniziative concrete che potrà lanciare la JEF, in vista delle elezioni europee del 2009, proponendo un elenco di proposte realizzate, o in via di realizzazione.

Nel tardo pomeriggio, si è svolta una conferenza molto interessante, anche se per certi aspetti molto tecnica, riguardo alle politiche energetiche europee, alla quale hanno preso parte in qualità di relatori: Domenico Moro, Direttore

dell'Istituto Altiero Spinelli, Stéphane Cosse, Direttore comunicazione della Rete Trasporti Elettrici e l'ing. Antoine Pellion, della fondazione Schumann, autore di una nota sull'energia in Europa, presso la Commissione europea.

Il terzo giorno, due membri di ciascun gruppo di lavoro del giorno precedente hanno illustrato i punti salienti del dibattito fatto all'interno dei gruppi stessi. Al termine delle relazioni sui *working groups*, si è svolta la Commissione politica della JEF-France (aperta a tutti i partecipanti), durante la quale sono state lette e votate alcune delle risoluzioni proposte all'ultimo Comitato Centrale della JEF-France.

Subito dopo pranzo, ci siamo spostati al Beaubourg, dove si è svolta una *Flash Street Action*, durante la quale sono stati distribuiti dei volantini ai passanti, per informarli sulla nostra organizzazione e sulle nostre proposte per il prossimo semestre di Presidenza francese del Consiglio europeo, invitando quanti lo desiderassero ad esprimere le loro proposte, i loro dubbi e le loro richieste nei confronti dell'Europa su delle stelline gialle di carta da appendere su un albero azzurro che era stato appositamente predisposto. Infine, dopo l'azione di strada, si è avuta una tavola rotonda con i rappresentanti delle federazioni giovanili dei partiti francesi.

L'assenza dei giovani del Partito Socialista, che non hanno aderito all'invito, pone seri interrogativi in merito alle posizioni di questo partito sulla scena francese ed europea. I rappresentanti presenti hanno parlato delle priorità per la costruzione di un'Europa unita, esponendo le proprie considerazioni sulla prospettiva federale (in particolare, i Verdi e i Radicali, che hanno fatto proprie alcune delle proposte federaliste più avanzate). A onor di cronaca, giova ricordare come il rappresentante dei Verdi, dimostratosi tra i più preparati, fosse membro della JE-Sciences Po dell'Università di Parigi.

I lavori si sono conclusi nell'ultima mattinata, con la valutazione dell'attività svolta durante il seminario.

L'opinione generale è che il seminario sia riuscito molto bene nel suo intento di promuovere spunti di riflessione sul futuro più o meno prossimo dell'Europa, in una prospettiva di unità. Per quanto riguarda l'organizzazione, il lavoro svolto da Pauline Gessant, Nicolas Jean, Fabien Cazenave, Olivier Abessolo e tutti gli altri ragazzi che hanno contribuito all'organizzazione e al successo di questo seminario è stato veramente efficace, in quanto sono riusciti a preparare un seminario strutturato molto bene, senza trascurare nessun aspetto, dalle conferenze dettagliate ai momenti di divertimento e relax. In particolare, va segnalata la dimensione della partecipazione dei giovani al seminario, che è passata dai 60-70 presenti delle precedenti iniziative ai 130 di quest'ultima. Ciò è stato reso possibile anche dall'allargamento della partecipazione, oltre che a francesi, tedeschi ed italiani, anche a giovani provenienti da Bulgaria, Gran Bretagna, Grecia, Slovenia, Turchia. Unico punto dolente è la scarsità di tempo da dedicare alle attività dei gruppi di lavoro, che meriterebbero di essere approfondite un po' di più, essendo fondamentale il momento di confronto tra le diverse realtà ed esperienze, che i giovani europei vivono all'interno dei loro stati e delle loro comunità.

Antonino Giandò, Michele Gruberio, Marta Semplici

FLEXICURITY: DODICI IPOTESI PER IL DIRITTO DEL LAVORO DEL XXI SECOLO

Con il *green paper* (novembre 2006), il diritto del lavoro in Europa è stato messo all'ordine del giorno dell'agenda dell'Unione, ed è necessario che venga quindi messo anche nell'agenda dell'"altra Europa". Il testo presentato dalla Commissione ha tre indiscutibili pregi. Intanto perché prende atto del fallimento della strategia della "flessibilità marginale", ovvero della costruzione di un mercato del lavoro duale che divide, da un lato, "i contratti standard" e, dall'altro, scarica le esigenze di abbattimento del costo del lavoro e di flessibilità tramite una "segmentazione dei mercati" e la proliferazione dei contratti atipici, privi di qualsivoglia diritto e tutela; doppio regime che ha condotto alla precarizzazione di intere generazioni ed ha progressivamente svuotato di diritti e salari anche i contratti standard. Poi, perché rompe con l'ideologia di Maastricht della permanente e progressiva riduzione della spesa pubblica

invitando gli Stati ad un rilevante sforzo per sostenere le politiche passive (indennità di disoccupazione) ed attive (formazione continua e sostegno al reperimento del lavoro e alla nascita di impresa). Ed, infine, perché allude ed invita ad una prima ricostituzione della catena del valore ampliando la responsabilità nei confronti dei lavoratori a tutti i datori e committenti coinvolti nei rapporti di lavoro "multipli".

In questo quadro, si spende, per la prima volta con una certa determinazione, l'immagine della *flexicurity* come *catch word* capace di catturare, insieme, sia le esigenze di flessibilità (dei lavoratori, così come delle imprese) sia, al tempo stesso, le domande di sicurezza dei soggetti, in termini di reddito adeguato, coperture pensionistiche, accesso al sapere, etc. Insomma, si descrive una linea (segue a p. 10)

Segue da p. 7: **IL DIBATTITO CON GLI ESPONENTI ...**

anticipiamo i tempi, non distruggiamo il primo passo pensando già ai successivi, una volta entrato il Trattato, potremo tornare sulla questione delle candidature".

La questione è stata ripresa nel corso della seconda parte dei lavori, dove, dalle città europee collegate con l'Aja, sono giunte le domande dei presenti ai rappresentanti dei principali gruppi politici del Parlamento europeo: Wilfred Martens e Maria Martens per il PPE, Annemie Neyts-Uyttebroek e G. Watson per l'ALDE, Anne Van Lancker e Ieke Van den Burg per il PSE, Philippe Lambert per i Verdi.

In apertura di questa parte, il moderatore ha dato lettura delle domande provenienti dai federalisti riuniti a Milano.

Le due domande erano così formulate:

- Domanda 1 - "The world is more and more worried by problems like climate changes, financial crisis and terrorism. European citizens need a stronger union to give an answer to these global matters. How can Europe play a role in the world context without a single foreign policy? Is it possible for our society to compete and create a sustainable economic model, without a real federal government, democratic and with limited but real powers, provided with a budget autonomy to develop an economic, energetic and environment policy?"

- Domanda 2 - "2009 will be the year of the 7th European election, it will be also the time to give the real answer to the democratic demand of European citizens. We are asking for a more democratic Union: we vote for a EP with no voice on matters like foreign policy or economic development, dominated by the anti-democratic veto rule in the Council. We need a real European government linked to our vote for the EP. We invite the European parties to clearly indicate their candidate for the Presidency of the Commission, making him responsible of their European policies; we ask them a commitment to go on with the democratic and federal development of European Union".

Nel definire cruciali tali quesiti, Peel ha sollecitato, innanzi tutto, la risposta W. Martens. L'esponente del PPE ha affermato quanto segue: "c'è un'indicazione molto forte in tal senso nel Trattato di Lisbona, la stessa contenuta nella bozza di Costituzione. La proposta del Presidente della Commissione è fatta dai capi di Stato e Governo, non dal Parlamento inizialmente, che deve votare la proposta. Quindi, i *leaders* di partito sono responsabili, e io ero responsabile nel 2004. E ci accordammo nel fare una proposta diversa da quella di Chirac e Schröder.. Il Trattato dice di tenere conto del risultato delle elezioni europee. E' un'indicazione chiara: i

Capi di stato e governo devono tenere conto di quei risultati. E, nel 2004, come gruppo parlamentare maggioritario, chiedemmo che il Presidente, in quanto Primo Ministro, potesse proporre candidati per tutti i Ministeri. Di conseguenza, sono a favore del fatto che i partiti politici europei impegnati nella campagna per le elezioni del PE dicano all'opinione pubblica nei diversi stati membri chi sarà il loro candidato come Presidente della Commissione. In tal modo, si potrà dare un volto più umano alle elezioni europee, personalizzandole". Al dubbio, sollevato dal moderatore circa una possibile opposizione degli Stati a tale metodo, a causa di qualche candidatura non gradita, Martens ha risposto: "no, i partiti europei possono farlo, dipende dall'influenza che hanno nei confronti dei loro Primi Ministri nazionali. Nel 2004, dovemmo creare un blocco di minoranza contro Chirac e Schröder e ci riuscimmo. Fu delicato per me, belga, visto che candidavano il Primo Ministro belga: ma accettai la logica politica. Dipende dall'influenza dei *leader* di partito sui loro primi ministri".

Interpellato a sua volta su tale questione, Watson ha risposto: "Io vorrei. Penso sia importante capire, e condivido la frustrazione implicita nella domanda di Milano, in qualità di leader dei democratici-liberali... i cittadini vogliono vedere la UE svilupparsi in quel modo, ma non è giusto da parte loro dire che l'Europa non è democratica, perché lo è, anche se non nel senso in cui tradizionalmente intendiamo la democrazia parlamentare. E non è neppure vero che il PE non ha poteri. Ne abbiamo molti e ne avremo di più se il Trattato entrerà in vigore... ma la domanda ha assolutamente ragione nel dire: quale volto rappresenta i partiti politici in Europa? Se i cittadini votano per i "dem-lib" ci sono più probabilità che da lì venga il Presidente, benché ciò non sia certo, perché i capi di Stato e Governo si riuniscono come il Vaticano quando deve scegliere un Papa; solo dopo ore, si scorgono dei segnali di fumo emergono e si viene a conoscenza di chi sarà proposto. La gente non vuole questo: vuole sapere prima chi sta andando a votare, chi sarà l'uomo o donna al vertice.

Nell'ultima parte del dibattito, dedicata ai giovani ed alla questione della cittadinanza europea, il Presidente europeo della JEF, Samuele Pii, è intervenuto per proporre l'istituzione di un servizio civile europeo per ovviare al problema dei molti giovani esclusi dalla possibilità dell'Erasmus, importante, fra l'altro, al fine di creare una consapevolezza della comune appartenenza all'Europa.

Francesco Pigozzo

Segue da p. 9: **FLEXICURITY ...**

di compromesso sociale (come peraltro era il *welfare state* del secondo Novecento) nel quale le ragioni della competitività siano armonizzate con quelle dell'integrazione e della coesione sociale. Ma tali concetti vengono inseriti in una lettura dell'attuale paradigma economico legato ad un concetto di modernità stereotipata, ideologica e già fallita, in quanto fondata su un uso selettivo di studi e ricerche controvertibili e basate su una ricezione acritica dell'approccio economico neoclassico. Ed, infatti, nel Libro Verde la pretesa modernità sembra dislocarsi tutta e esclusivamente nella capacità di adeguarsi del lavoratore ai mutamenti economici in atto. Scompare, o viene messa tra parentesi, ogni ambizione di governare tali cambiamenti e soprattutto di pensare al diritto del lavoro nelle sue funzioni di meccanismo dinamico di correzione degli squilibri di potere e di promozione di condizioni di uguaglianza, affermazione personale e democrazia. Nel *green paper*, si attenua ogni riferimento alla società (o talvolta è presente solo in termini paradossali, come quando si sostiene che la stabilità del posto toglie opportunità ai lavoratori) e ai diritti fondamentali della persona, evidentemente ritenuti variabili dipendenti dell'impresa. E ciò, per altro, con sicuri allentamenti dei vincoli di regolazione dei rapporti standard, soprattutto nella disciplina del licenziamento, a fronte di incertissimi interventi nel mercato del lavoro, tesi a favorire l'occupabilità dei lavoratori in base alle sole esigenze delle imprese.

Il pesante giudizio di disfavore verso un'immagine a senso unico della *flexicurity* (che alcune delle proposte della Commissione indubbiamente suggeriscono) - a cui occorre opporsi con forza - è temperato dalla scelta più fortunata operata dal *green paper*, ovvero quella di lanciare un Forum pubblico di discussione, anche in vista della successiva comunicazione sulla *flexicurity*. Un numero impressionante di associazioni, sindacati, ONG, Stati, gruppi di accademici (circa 500) ha così risposto ai quesiti della Commissione, dando luogo al dibattito pubblico più partecipato della storia dell'UE. Le risposte provenienti dal mondo sindacale sono state, in genere, piuttosto critiche ed hanno sottolineato l'inaccettabilità di tesi per le quali la flessibilità in uscita, di per sé, favorirebbe la competizione economica e lo sviluppo. La preoccupazione visibile in queste critiche (soprattutto quelle provenienti dal sindacato europeo) è quella di una possibile strategia in "due tempi"; intanto, misure immediate di liberalizzazione, poi, in un futuro lontano, qualche soluzione sul piano del *welfare* e dei diritti di cittadinanza, ritardata dalle consuete ragioni di carenza di risorse. Inoltre, ha stupito un po' tutti i commentatori la mancanza di riferimenti alla Carta europea dei diritti fondamentali (conosciuta come la Carta di Nizza) in materie come quelle affrontate nel *green paper* che il *Bill of rights* europeo disciplina esplicitamente (ad es., l'art. 30 vieta il licenziamento ingiustificato, il che impedisce soluzioni puramente liberalizzatrici, anche se lascia una certa discrezionalità nello stabilire le sanzioni a carico del datore di lavoro).

A fronte di tali critiche, la Commissione ha, però, immediatamente nominato un gruppo di esperti che, già nell'aprile del 2007, ha presentato ad oltre 400 associazioni europee alcuni punti di convergenza molto generali e certamente ancora molto ambivalenti sull'insieme delle politiche sociali di rilancio del suo "social model". Il documento "Flexicurity Pathways", in cui si sviluppano ulteriormente queste linee di convergenza e si cercano di identificare vari percorsi che gli Stati potrebbero realizzare per avvicinarsi ad una situazione di effettivo equilibrio tra *flexibility* and *security*, è stato poi presentato in una comunicazione ufficiale della Commissione di Bruxelles del giugno 2007, in vista dell'adozione di principi comuni in materia di *flexicurity* entro la fine dell'anno. Nel documento, si spende anche una definizione di tale nozione quale "strategia integrata volta a promuovere contemporaneamente la flessibilità e la sicurezza nel mercato del lavoro"; si rende, poi, più

chiaro che la flessibilità è anche quella che assicura ai lavoratori "lo sviluppo ottimale dei talenti", la "mobilità ascendente" e una "migliore conciliazione tra lavoro e responsabilità private". Si suggeriscono investimenti massicci in formazione e per il sostegno (economico e in termini di servizi all'occupazione) alla transizioni lavorative, nonché una ristrutturazione dei sistemi di protezione sociale in modo meno squilibrato verso il lavoro dipendente a tempo indeterminato. Grande enfasi è posta sul coinvolgimento delle parti sociali, ad imitazione di quanto è avvenuto nei paesi del Nord Europa. Il nuovo documento testimonia, rispetto al precedente, di una maggiore considerazione degli elementi garantistici e della tematica dei "nuovi diritti", pur nella colpevole ed incomprensibile perdurante assenza di riferimenti espliciti alla Carta di Nizza.

Ma, a riprova della perdurante fragilità del lavoro della Commissione e del grande valore delle audizioni, il Parlamento europeo, con la risoluzione del 11.7.2007, pur manifestando molto interesse per l'approccio "flexicurity", ha chiarito di "non condividere affatto il quadro analitico presentato nel Libro verde" ove si "afferma che il contratto standard a tempo indeterminato è superato, aumenta la segmentazione del mercato del lavoro e accentua la separazione tra lavoratori integrati e lavoratori esclusi, per cui deve essere considerato come un ostacolo alla crescita dell'occupazione e al miglioramento del dinamismo economico", ed ha aggiunto che "il diritto del lavoro può essere efficace, equo e solido, solo se trova attuazione in tutti gli Stati membri, se è applicato allo stesso modo a tutti gli attori e se è controllato con regolarità ed in modo adeguato". E il Parlamento ha altresì rilevato come "recenti studi dell'OCSE e di altre organizzazioni abbiano dimostrato che non vi sono prove del fatto che, riducendo la protezione contro il licenziamento e indebolendo i contratti di lavoro standard, si possa agevolare la crescita dell'occupazione", aggiungendo, anzi, che "l'esempio dei paesi scandinavi dimostra chiaramente che un elevato livello di protezione dal licenziamento e delle norme sul lavoro è pienamente compatibile con un'elevata crescita dell'occupazione". Il Parlamento, altresì, ha invitato alla definizione di una nuova griglia per l'identificazione sincera ed antifraudolenta del lavoro subordinato a cui riconoscere la pienezza di tutele e diritti del lavoro subordinato, ed ha comunque aggiunto come anche i "neoimprenditori e microimprenditori" possano comunque essere in una condizione di dipendenza socio-economica "se inizialmente prendono parte al ciclo economico con un committente" unico o prevalente e, pertanto, anche la loro attività deve "essere associata ad un nucleo di diritti, indipendentemente dalla posizione lavorativa, che dovrebbe comprendere: la parità di trattamento, la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori e norme sul tempo di lavoro e di riposo, la libertà di associazione e rappresentazione, il diritto alla contrattazione e all'azione collettive e l'accesso alla formazione".

Anche a seguito di tale risoluzione, le iniziative dell'Unione sono proseguite con determinazione e continuità. Ed, infatti, al Consiglio europeo del 5/6 dicembre (dopo un voto favorevole del Parlamento europeo il 29.11.2007), è stato raggiunto un accordo sui principi: le conclusioni del Consiglio europeo di dicembre (che ha approvato il Trattato di Lisbona) richiamano questo accordo conferendo ad esso ulteriore "sacralità". Ma le azioni dell'Unione in questo campo non si limitano a questo: la Commissione, nella comunicazione con la quale riassume i risultati del dibattito sul *green paper*, pur dando atto delle numerose critiche ricevute (in particolare, sul mancato richiamo alla Carta di Nizza menzionata come la prevalente obiezione), ha individuato alcune linee di convergenza ed emesso una nuova comunicazione sulla "lotta al lavoro sommerso". Inoltre, è stato licenziato un ulteriore, fondamentale, documento del 17.10.2007, "Ammodernare la protezione sociale per un rafforzamento della giustizia sociale e della coesione economica, portare avanti il coinvolgimento attivo delle persone più lontane dal mercato del lavoro", nel quale si insiste

sulla necessità di una copertura dei minimi vitali con riferimento ad "indicatori appropriati da parte di tutti gli Stati e si giunge finalmente a richiamare la Carta di Nizza (art. 34, terzo comma), prospettando anche, dopo il forum pubblico di discussione previsto sino al febbraio del 2008, l'adozione di una specifica raccomandazione.

Siamo, quindi, arrivati al punto decisivo: in quest'ultimo Testo si pone la questione del diritto al reddito in Europa; si afferma che gli Stati devono assicurare una copertura minima (sia in termini di salario sufficiente, sia in termini di *basic income*) parametrata sui livelli nazionali delle retribuzioni correnti. E' netta la propensione del documento per una forma di *welfare* che assicuri una continuità di reddito, in connessione con l'accesso (gratuito) a servizi pubblici e di interesse generale e a processi formativi modulati sulle necessità individuali. Il Testo non chiude affatto alle proposte oggi in fase di rilancio dell'istituzione di un reddito europeo per tutti come segno distintivo della cittadinanza dell'Unione. Va, infine, ricordato che, con l'adozione di una Raccomandazione, verrà attivata la sfera politica ufficiale dell'Unione, il che comporta anche l'intervento del Parlamento europeo e di quelli nazionali. Anche la questione del reddito è quindi finalmente nell'Agenda europea.

Ovviamente, tutto ciò non basta ed attende la "prova dei fatti". Le due Risoluzioni del Parlamento e il parziale recepimento delle critiche sindacali e della società civile organizzata non sono un sufficiente scudo all'uso dell'immagine della *flexicurity* teso non al riequilibrio, nel senso di una maggiore equità sociale, delle politiche degli stati e dell'Unione, ma nella direzione di una ulteriore precarizzazione ed indebolimento delle ragioni dell'universo dei lavori come in effetti alcuni stati nazionali (specie dell'Est) mostrano di voler fare... Insomma, pur nel quadro di un processo di dialogo che si è sviluppato sino ad oggi in modo aperto, ancora la prospettiva della *flexicurity* appare come un terreno di scontro anche ideale, rimane cioè esposta a diverse interpretazioni, spesso tra loro contrapposte. Nell'ultima relazione sulla Strategia di Lisbona 2008-2010, la Commissione, se da un lato include la *flexicurity* nell'ambito delle linee di rilancio della *Lisbon Agenda*, dall'altro torna ad omettere i dovuti richiami ai diritti fondamentali in gioco ed alla stessa Carta di Nizza (ormai citata in ben sette sentenze della Corte di Giustizia) ed, in tal modo, finisce per continuare a trasmettere l'idea di una competitività del "sistema Europa" non agganciata alla tutela delle prerogative fondamentali di carattere sociale dei suoi cittadini. A ciò va aggiunto come la Corte di giustizia, con le recentissime sentenze Laval e Ruffert, rischi di squilibrare ulteriormente i sistemi sindacali a tutela dei lavoratori - per altro proprio di quegli stessi paesi presi a modello per l'attuazione della strategia *flexicurity* - con provvedimenti che necessitano di immediato contrasto.

Ed allora occorre che l'"altra Europa" sviluppi autonomamente i propri assi critici di lettura, di alleanza e di azione per un diritto sociale e del lavoro del XXI secolo. Al riguardo, proponiamo delle ipotesi di lavoro che sottoponiamo sotto forma di domanda, quale contributo preparatorio nel percorso verso l'ESF di Malmoe:

1. Siete d'accordo con l'affermazione per cui la difesa ed il rilancio dei diritti sociali e del lavoro nel XXI secolo necessitano di una strategia complessivamente in grado di coniugare protezioni nel contratto e tutele nel mercato, diritto del lavoro e diritto alla sicurezza sociale, produzione e cittadinanza?

2. Credete che sia indispensabile una normativa che attualizzi e definisca meglio la nozione di lavoro subordinato per evitare frodi? E credete che sia indispensabile, nello stesso tempo, identificare dei diritti comuni e vincolanti per tutti i lavoratori in quanto tali, sia subordinati che autonomi?

3. Concordate che non sia accettabile la diminuzione dei diritti all'interno del rapporto di lavoro subordinato, in cambio della sola estensione dei soggetti beneficiari di più limitati diritti?

4. Ritenete, anzi, che - senza un generalizzato, chiaro, vincolante, giustiziabile *Bill of rights* che estenda i diritti e contrasti

adeguatamente ogni forma di abuso e di illegalità, a partire dal licenziamento ingiustificato - non possa costruirsi alcun modello sociale europeo né sia possibile affrontare alcuna via alta, rispettosa dei generi e delle differenze ed ecologicamente sostenibile, allo sviluppo?

5. Credete che debba essere preservata e rafforzata la dimensione collettiva nella regolazione del mercato del lavoro? Pensate che ciò comporti necessariamente una ridefinizione delle regole di democrazia sindacale al fine di prevedere un necessario mandato prima ed una necessaria approvazione dopo, da parte dei lavoratori coinvolti nella regolazione?

6. Credete che siano necessarie norme che impediscano il fraudolento frazionamento d'impresa e in ogni caso impongano la responsabilità solidale, anche transfontaliera, di tutti i soggetti imprenditoriali coinvolti nella filiera della produzione del dato bene o servizio? Credete che, a tal fine, sia urgente rivedere la Direttiva sul distacco, in modo che non tuteli solo i lavoratori distaccati, ma anche i sistemi nazionali di protezione sociale con l'indicazione di un principio generale di eguaglianza?

7. Credete che il mutato paradigma produttivo abbia definitivamente cambiato la natura ed il senso dell'indennità di disoccupazione, essendo connaturata alla presente fase la produzione di valore sia nell'attività formalmente definita lavoro che in quella definibile di non lavoro?

8. Siete d'accordo che, per completare e dare forza ai diritti nel rapporto di lavoro, siano indispensabili un generale *basic income* e un ampio diritto di accesso alla formazione ed a servizi e beni pubblici e che, però, tali previsioni abbiano senso di progresso ed innovazione sociale solo se sviluppate unitamente alla tutela e al rilancio di un lavoro di dignità e qualità quanto più possibile scelto dai lavoratori?

9. Siete d'accordo che la possibilità ed il diritto di esercitare conflitto individuale e collettivo da parte dei lavoratori nei confronti dei loro datori e committenti, sia il primo architrave del nuovo diritto del lavoro del XXI secolo da edificare? Concordate sul fatto che, per garantire tale diritto, siano indispensabili tanto il *basic income* quanto il diritto generalizzato e adeguatamente sanzionato a non essere ingiustamente allontanati dal proprio posto di lavoro?

10. Concordate sul fatto che il nuovo diritto del lavoro del XXI secolo debba necessariamente consentire la ricerca della affermazione del proprio libero progetto esistenziale? Credete che ciò richieda necessariamente una previsione forte e generalizzate di diritti, anche al livello minimo di salario, di tutti i lavoratori sia subordinati che autonomi in condizione di dipendenza socio economica, ed un altrettanto forte e generalizzato *basic income*?

11. Credete che, dopo aver introdotto tali forti garanzie, sia desiderabile, o comunque accettabile, l'esistenza di norme che prevedano forme crescenti di flessibilità nel rapporto di lavoro quanto più possibile scelte e capaci di coniugare il tempo di lavoro ed il tempo di vita?

12. Siete d'accordo che il nuovo diritto del lavoro debba e possa nascere solo dentro:

- a. una nuova fase storica di rilancio delle tutele individuali e collettive,
- b. una cittadinanza europea da costituire,
- c. un rinnovato concetto di sicurezza sociale nel quadro di un rilancio e di un ampliamento del *welfare* e del superamento del *workfare* (come costrizione al lavoro disponibile),
- d. un nuovo, partecipato ed autogestito rapporto con il territorio, i suoi Enti di prossimità ed i suoi istituti di cittadinanza attiva?*

Giuseppe Bronzini
Carlo Guglielmi

* Contributo in vista del I Forum sociale di Malmoe (Svezia) 17-22 Settembre 2008

ISTITUTO DI STUDI FEDERALISTI "ALTIERO SPINELLI"

Ventisettesimo seminario di formazione federalista

IL FEDERALISMO IN EUROPA E NEL MONDO

2009: un programma di governo per l'Europa e per il mondo

Ventotene, 31 agosto – 5 settembre 2008

Programma provvisorio

DOMENICA 31 AGOSTO

ARRIVO DEI PARTECIPANTI

17,30 - 1968-2008: IL PARLAMENTO EUROPEO DALLE SUE ORIGINI AL TRATTATO DI RIFORMA
(con l'occasione si presenterà il volume: "L'Unione dei federalisti europei")

Interventi di autorità locali, nazionali ed europee

18,45-19 - Presentazione della finalità e della struttura organizzativa del 27° Seminario: DOMANDE E RISPOSTE DI CHIARIMENTO IN PLENARIA

LUNEDI' 1 SETTEMBRE

9,30 - IL FEDERALISMO COME NUOVO PENSIERO POLITICO E LA CRISI DELLA POLITICA

10,30-- GRUPPI DI LAVORO

11,45-- DIBATTITO IN PLENARIA

17,30 - LA PROPOSTA DEI FEDERALISTI PER UN NUOVO ORDINE ECONOMICO-MONETARIO MONDIALE

18,30-- DIBATTITO IN PLENARIA

MARTEDI' 2 SETTEMBRE

9,30-10,15 IL MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO ED IL FEDERALISMO COME NUOVO MODO DI FARE POLITICA

10,30-- GRUPPI DI LAVORO

11,45-- DIBATTITO IN PLENARIA

17,30-- VERSO UNA POLITICA ESTERA EUROPEA: L'UNIONE EUROPEA ED I BALCANI

18,30-- DIBATTITO IN PLENARIA

MERCOLEDI' 3 SETTEMBRE

9,30 - L'ASPETTO DI STRUTTURA DEL FEDERALISMO: STATO FEDERALE E PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'

10,30 - GRUPPI DI LAVORO

11,45 - DIBATTITO IN PLENARIA

17,30-- UNA POLITICA EUROPEA E MONDIALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE

18,30 - DIBATTITO IN PLENARIA

GIOVEDI' 4 SETTEMBRE

9,30 - L'EUROPA FEDERALE COME MODELLO PER IL GOVERNO DELLA GLOBALIZZAZIONE

10,30 - DIBATTITO NEI GRUPPI DI LAVORO

11,45-- DIBATTITO IN PLENARIA

17,30 - LA STRATEGIA DEL MFE PER IL RILANCIO DEL PROCESSO COSTITUZIONALE EUROPEO

18,30 - DIBATTITO IN PLENARIA

VENERDI' 5 SETTEMBRE

9,30 - Tavola rotonda: UN GOVERNO FEDERALE EUROPEO ED UNA COSTITUZIONE EUROPEA

(Intervento di rappresentanti del MFE, della GFE, delle principali forze politiche nazionali e locali)

I DATI DEL TESSERAMENTO 2007

Il tesseramento 2007 si chiude positivamente, con un aumento di 130 nuovi soci (su un totale di 3.269). A questo risultato hanno contribuito certamente le 8 nuove sezioni, diffuse in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, da nord a sud. A segnare gli incrementi maggiori sono le seguenti sezioni e regioni: Pescara con 17 nuovi iscritti (+47%); la Campania, che con i suoi 32 nuovi iscritti va oltre il raddoppio (+123%); anche l'Emilia Romagna (+21%), il Friuli-Venezia Giulia (+47%) e la Sicilia (+19%) hanno aumentato in modo consistente il numero dei tesserati. Da segnalare che in Friuli-Venezia Giulia ed in Campania gli iscritti sotto i 35 anni sono rispettivamente il 47% ed il 78% (contro la media nazionale del 23%). Dobbiamo invece rammaricarci per la chiusura delle sezioni di Potenza e di Tortolì.

In generale, se non è il caso di abbandonarsi a trionfalismi, vale però la pena di notare che in due anni abbiamo ottenuto un saldo positivo di 13 nuove sezioni ed un aumento di 285 iscritti: per arrivare a questi livelli occorre risalire al 1998.

Siamo ancora lontani dai numeri dei primi anni novanta (nel 1992 avevamo oltre 5.500 iscritti), ma la ripresa sembra iniziata. Sta a tutti noi proseguire l'opera di consolidamento e di crescita.

Il primo obiettivo deve rimanere quello di rispettare le date per il rinnovo e la chiusura del tesseramento, fissata sempre al 31 dicembre. Ad oggi (maggio 2008) sono pochissime le sezioni che hanno già mandato il primo modulo del tesseramento: vi ricordo che nel 2009 ci sarà il Congresso nazionale, per cui non si potrà transigere sulla data di chiusura. Il rispetto di tale scadenza è del resto la prima condizione per assicurare la regolarità della vita democratica e la sostenibilità finanziaria del MFE.

Nel 2008 prosegue inoltre l'opera di riorganizzazione del tesseramento: è stata rinnovata radicalmente la tessera e sono state riviste anche le modalità di trasmissione dei dati da parte delle sezioni al centro nazionale ed ai centri regionali. Il cartaceo verrà sempre più sostituito dall'elettronico, con risparmi considerevoli in tempi e costi. Per la descrizione dettagliata di queste nuove modalità rimando alla circolare sul tesseramento 2008. Mi limito qui a ricordare che ogni cambiamento comporta un minimo di disagio, soprattutto per chi non è abituato alle nuove tecnologie. Il sottoscritto e la segreteria nazionale sono sempre a disposizione per chiarire i dubbi e per ricevere suggerimenti utili a rendere più fluido ed efficace il sistema.

Matteo Roncarà

REGIONE	SEZ.	ORD.	FAM.	MILIT.	GIOV.	AEDE	TOT.	GFE	JEF	2006	Delta	%
Abruzzo	Pescara	29	2	2	7	13	53	11	11	36	17	47%
Abruzzo Totale							53	11	11	36	17	47%
Calabria	Ardore (RC)	14	3				17	3	3	31	-14	-45%
Calabria	Cosenza	11			1		12	8	10	19	-7	-37%
Calabria	Rossano Calabro (CS)	10					10	8	9	Nuova	10	-
Calabria Totale							39	19	22	50	-11	-22%
Campania	Caserta	18					18	8	12	Nuova	18	-
Campania	Napoli	29	1				30	21	23	22	8	36%
Campania	Salerno	10					10	10	10	4	6	150%
Campania Totale							58	39	45	26	32	123%
Emilia Romagna	Bologna	23	5				28	2	5	27	1	4%
Emilia Romagna	Cesena	9	1			1	11			12	-1	-8%
Emilia Romagna	Cesenatico	6	3				9		4	Nuova	9	-
Emilia Romagna	Faenza	3				21	24			19	5	26%
Emilia Romagna	Ferrara	78	66	6		2	152	2	4	127	25	20%
Emilia Romagna	Forlì "NS Bargossi"	72	11	2		2	87	9	14	81	6	7%

Emilia Romagna	Imola	31				4	35			36	-1	-3%
Emilia Romagna	Lugo "Paride Baccarini"	24	2				26	6	7	Nuova	26	-
Emilia Romagna	Modena	2	1				3	1	1	2	1	50%
Emilia Romagna	Parma	21	1		1		23			22	1	5%
Emilia Romagna	Ravenna	33					33	1	2	30	3	10%
Emilia Romagna	Rimini	5	1				6	1	1	6	0	0%
Emilia Rom. Totale							437	22	38	362	75	21%
Friuli VG	Gorizia	18	5				23	17	17	18	5	28%
Friuli VG	Maniago (PN)	9	4				13	2	3	Nuova	13	-
Friuli VG	Trieste	5	1				6	1	1	6	0	0%
Friuli VG	Udine	8	3				11	4	4	12	-1	-8%
Friuli V. G. Totale							53	24	25	36	17	-853%
Lazio	Campoleone	3	7				10	1	1	10	0	0%
Lazio	Ponza	15					15	1	3	15	0	0%
Lazio	Rieti	10	1				11	1	2	Nuova	11	-
Lazio	Roma	58	26	15		2	101	28	44	115	-14	-12%
Lazio	Ventotene	9	2				11		1	11	0	0%
Lazio	Viterbo	3	1				4	3	3	10	-6	-60%
Lazio Totale							152	34	54	161	-9	-6%
Liguria	Chiavari	8	2				10	2	2	Nuovo	10	-
Liguria	Genova	57	14	4		3	78	2	7	77	1	1%
Liguria	La Spezia	28	2				30	5	5	30	0	0%
Liguria	Savona	9	2			2	13	2	2	13	0	0%
Liguria	Ventimiglia	8					8			8	0	0%
Liguria Totale							139	11	16	128	11	9%
Lombardia	Bergamo	11	2				13			15	-2	-13%
Lombardia	Brescia	17	14	3		1	35	1	3	37	-2	-5%
Lombardia	Como	11	1				12		1	13	-1	-8%
Lombardia	Cremona	19	2	4			25	0	1	31	-6	-19%
Lombardia	Erba	9	5				14	10	10	11	3	27%
Lombardia	Gallarate	15	1	2	1		19	4	4	16	3	19%
Lombardia	Mantova	11	3				14			16	-2	-13%
Lombardia	Milano	164	137	14		85	400	17	27	451	-51	-11%

Lombardia	Monza Lecco Brianza	4	2				6			7	-1	-14%
Lombardia	Pavia	107	67	23	1	11	209	36	43	198	11	6%
Lombardia	Stradella	8	5				13			13	0	0%
Lombardia	Vallecamonica	1	1				2			2	0	0%
Lombardia	Varese	7	2				9	1	1	9	0	0%
Lombardia	Vigevano	14	6	4			24	1	1	24	0	0%
Lombardia Totale							795	70	91	843	-48	-6%
Piemonte	Ivrea	8					8	5	5	8	0	0%
Piemonte	Novara	17	4			15	36	1	3	37	-1	-3%
Piemonte	Torino	280	60	28	20		388	134	150	389	-1	0%
Piemonte	Torre Pellice	3					3			3	0	0%
Piemonte	Verbania	20	2				22	2	2	22	0	0%
Piemonte Totale							457	142	160	459	-2	0%
Puglia	Avetrana	2	3		4		9	6	6	9	0	0%
Puglia	Bari	23	4		4	2	33	14	15	27	6	22%
Puglia	Lecce	11	1	1		3	16	4	5	24	-8	-33%
Puglia	Manduria	11	9				20	4	6	20	0	0%
Puglia	Monopoli	23	26				49	3	5	48	1	2%
Puglia	Pulsano	23	3		2		28	2	4	21	7	33%
Puglia	Taranto	27	3				30	2	2	27	3	11%
Puglia Totale							185	35	43	176	9	5%
Sardegna	Cagliari	26	20	3		3	52	12	13	58	-6	-10%
Sardegna Totale							52	12	13	58	-6	-10%
Sicilia	Agrigento	14	2				16	2	3	10	6	60%
Sicilia	Alcamo	7			2	1	10	4	4	9	1	11%
Sicilia	Caltanissetta	5					5			5	0	0%
Sicilia	Castelvetrano	17					17			11	6	55%
Sicilia	Catania	54	11	3		1	69	32	39	45	24	53%
Sicilia	Enna	28	4	1		3	36	1	2	32	4	13%
Sicilia	Marsala	3					3	1	1	5	-2	-40%
Sicilia	Menfi	2	1				3	1	1	4	-1	-25%
Sicilia	Messina	10					10	10	10	10	0	0%
Sicilia	Milazzo	3					3			4	-1	-25%
Sicilia	Modica	9	5	1	1	4	20	1	3	15	5	33%

Sicilia	Palermo	39	9	1	2		51	11	13	50	1	2%
Sicilia	Ragusa	5				1	6			7	-1	-14%
Sicilia	Rosolini (SR)	10	17		3		30			Nuova	30	-
Sicilia	Sciacca	4	3				7			8	-1	-13%
Sicilia	Siracusa	8	1	1			10	3	4	10	0	0%
Sicilia	Trapani	41	24	5		10	80	16	18	92	-12	-13%
Sicilia Totale							376	82	98	317	59	19%
Toscana	Firenze	48	11	11		1	71	18	24	73	-2	-3%
Toscana	Pisa	32	5	3			40	18	27	36	4	11%
Toscana	Prato	9	3				12	6	9	13	-1	-8%
Toscana Totale							123	42	60	122	1	1%
Umbria	Orvieto	13					13			13	0	0%
Umbria Totale							13	0	0	13	0	0%
Veneto	Bassano del Grappa	10					10			11	-1	-9%
Veneto	Castelfranco Veneto	21	8	1			30	18	18	23	7	30%
Veneto	Loria	10					10		1	10	0	0%
Veneto	Padova	13	1			1	15	2	4	21	-6	-29%
Veneto	Treviso	47	8	2			57	4	7	58	-1	-2%
Veneto	Venezia	4					4		1	5	-1	-20%
Veneto	Verona	130	57	12	2	1	202	25	34	201	1	0%
Veneto	Vicenza	8	1				9		1	9	0	0%
Veneto Totale							337	49	66	338	-1	0%
Totale complessivo							3.269	592	742	3.139	130	4%

**Europeismo e federalismo
in Lombardia
dal Risorgimento
all'Unione europea**

a cura di
Fabio Zucca

ed. Il Mulino

**PER UNA STORIA
DELL'EUROPEISMO
IN LIGURIA**

Documenti e materiali

A CURA DI
GUIDO LEVI

Ed. ECIG

**DUE LIBRI
SULLA STORIA
DEL FEDERALISMO E
DELL'EUROPEISMO
IN LOMBARDIA
E IN LIGURIA**

OSSERVATORIO FEDERALISTA

LAMASSOURE PROPONE DIBATTITI TELEVISIVI FRA CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELL'UE

Il deputato europeo francese Alain Lamassoure intende presentare una mozione per promuovere una risoluzione del PE, che inviti a sottoporre i candidati alla futura Presidenza permanente dell'UE a dei confronti televisivi serrati. Essi dovrebbero essere interrogati dai Capi di Stato e di governo dei 27 paesi dell'UE, come ha spiegato in un'intervista a *EurActiv*.

Alain Lamassoure, già Ministro con la delega agli Affari europei, attualmente consigliere molto vicino al Presidente francese Nicolas Sarkozy, ha dichiarato che le due future alte cariche europee istituite dal Trattato di Lisbona dovrebbero essere conferite a personalità facenti parte della cerchia dei grandi uomini di Stato.

Questi uomini, sostiene Lamassoure, sono dei personaggi che hanno sia grande esperienza entro ruoli di massima responsabilità nei rispettivi paesi, sia esperienza delle istituzioni europee, in particolare, del Consiglio europeo dei Ministri.

I due nuovi posti permanenti devono essere creati nel quadro del Trattato di Lisbona e consistono in quello di Presidente permanente del Consiglio europeo e in quello di Alto Rappresentante per la politica estera e della sicurezza comune. Queste funzioni verranno istituite quando il Trattato sarà ratificato dall'insieme dei 27 Stati membri, fra i quali è anche previsto un referendum cruciale in Irlanda, il 12 giugno. Tuttavia, indipendentemente da chi sarà il prossimo Presidente dell'UE, l'on. Lamassoure ha dichiarato di non aspettarsi grandi sorprese. Ha altresì affermato di essere contrario alla prassi consistente nel distribuire le alte cariche europee nel corso di riunioni chiuse o attraverso giri di telefonate, come avviene abitualmente quando si tratta di scegliere, ad esempio, il Presidente della Commissione europea.

Per questo, l'on. Lamassoure intende fare alcune proposte procedurali al Parlamento europeo. Innanzi tutto, i

candidati dovrebbero esplicitare formalmente la propria candidatura, qualora il Trattato di Lisbona sia ratificato da tutti i paesi in tempo utile, fra il 15 dicembre 2008 e il 15 gennaio 2009. In seguito, il candidato dovrà sviluppare una campagna. L'ultima tappa consiste nel sottoporre i candidati ad un "interrogatorio" ad opera dei 27 Capi di Stato e di governo, alla presenza delle emittenti televisive. Ogni candidato disporrà, poi, di due o tre ore per spiegare come intende la propria funzione e che tipo di relazione si propone di stabilire con gli altri attori nazionali ed europei.

Per la carica di Presidente della Commissione europea, l'on. Lamassoure pensa ad un tipo di dibattito differente. Innanzi tutto, i gruppi politici dovrebbero designare il proprio candidato a partire da oggi, sino al mese di marzo 2009; poi, i giornalisti dovrebbero organizzare fra questi candidati, prima delle elezioni, dei dibattiti televisivi, simili a quelli che si fanno fra esponenti politici in occasione delle elezioni nazionali.

L'on. Lamassoure ha dichiarato di non aver verificato la reazione del Presidente Sarkozy alle sue proposte. Ha aggiunto di non aspettarsi che i Capi di Stato e di governo siano attratti dall'idea, ma di contare sul fatto che il suo progetto possa avere successo grazie al sostegno dei mass media e dell'opinione pubblica.

L'eurodeputato francese ha deplorato il fatto che coloro che danno importanti contributi agli affari europei siano pressoché sconosciuti per la maggior parte dei cittadini europei. Citando, ad esempio, José Manuel Barroso (Presidente della Commissione) e Jean-Claude Juncker (primo Ministro del Lussemburgo e Presidente dell'Eurogruppo), egli ha affermato che queste personalità sono scarsamente note in Francia, perché compaiono molto raramente in televisione, nonostante il fatto che - ha aggiunto - entrambi questi personaggi parlino un francese notevole. (*EurActiv*, 16 maggio 2008) □

LA ROMANIA: BISOGNA APPROFONDIRE L'INTEGRAZIONE DELL'EUROPA

A sedici mesi di distanza dalla sua adesione, la Romania ha trovato la propria collocazione nell'Unione europea, entro la quale ha potuto esercitare un ruolo nella formulazione di politiche importanti, come la politica europea di vicinato, l'avvicinamento ai paesi dei Balcani, o le relazioni con la regione del Mar Nero, come spiega il neo-Ministro rumeno degli Esteri, Lazar Comanescu, in un'intervista concessa a *Europe*. "Posso garantirvi che su tutti questi temi la Romania è stata molto attiva. Benché ne faccia parte da poco più di un anno, la Romania ha già potuto mostrare di portare effettivamente un contributo importante a questa Unione. Abbiamo davvero portato un valore aggiunto" ...

Il Ministro rumeno vuole altresì rassicurare quanti temono che l'allargamento dell'UE ai paesi dell'Europa centro-orientale, la maggior parte dei quali intrattiene relazioni privilegiate con gli Stati Uniti, possa frenare o diluire l'integrazione europea, a favore di una zona di libero scambio. "L'obiettivo della Romania è quello di avere una Unione più forte, capace di giocare un ruolo importante nel mondo", sottolinea il Ministro, il quale spiega che il suo paese è "sia filo-atlantico, sia filo-europeo".

Tuttavia, aggiunge Comanescu, "il fatto di volere mantenere delle relazioni transatlantiche forti non è assolutamente in contraddizione con il desiderio di consolidare la costruzione europea. La Romania si è sempre espressa a favore di un rafforzamento delle istituzioni europee. Noi abbiamo sempre favorito il metodo comunitario e continueremo a farlo. E' questo metodo che ha fatto dell'UE un vero successo. Vi posso assicurare che noi siamo a favore dell'approfondimento dell'integrazione europea".

(*Agence Europe*, 13/5/08) □

OSSERVATORIO FEDERALISTA

IL DIBATTITO AL PE SULLA NOMINA DELLE ALTE CARICHE DELL'UE

Il Parlamento europeo si accinge a chiedere formalmente agli Stati membri che il futuro Presidente del Consiglio europeo e l'Alto Rappresentante dell'UE per gli Affari esteri e la politica della sicurezza - due nuove cariche previste dal Trattato di Lisbona - siano designati solo dopo le elezioni europee del 2009, insieme al nuovo Presidente della Commissione europea (che inizierà il suo nuovo mandato il 1° novembre 2009) ed al Presidente del PE. Attualmente, lo scenario che si prospettano i 27 prevede che il Trattato di Lisbona entri in vigore il 1° gennaio 2009, dopo la ratifica degli Stati membri. In questo quadro, il Presidente del Consiglio europeo e l'Alto Rappresentante dovranno essere designati, al più tardi, entro la fine di quest'anno, per consentire un'applicazione immediata e completa di tutte le disposizioni del Trattato, a partire dalla sua entrata in vigore. Ora, come assicurare il necessario equilibrio politico tra le nomine da effettuare alla fine del 2008 e quelle che dovranno seguire nell'autunno 2009 (Presidente della Commissione e Presidente del PE), senza conoscere le scelte dei cittadini, che si esprimeranno solo nel giugno 2009?

Mentre il belga Jean-Luc Dehaene (PPE-DE) prepara, con gran discrezione, il suo progetto di Rapporto sulle implicazioni istituzionali del nuovo Trattato (il testo sarà discusso nella Commissione Affari costituzionali del PE il 24 giugno e votato il 16 luglio), i principali gruppi politici del Parlamento già chiedono un raggruppamento delle quattro nomine dopo il voto europeo. "Il Parlamento europeo chiederà che sia rispettato il voto dei cittadini e che le designazioni siano ritardate", afferma il Presidente della Commissione Affari costituzionali, Jo Leinen (SPD), sul quotidiano *Le Soir* del 15 maggio. A suo avviso, questa richiesta sarà avanzata formalmente nel Rapporto di Dehaene, il quale si rifiuta di fare commenti in proposito. Nel frattempo, il suo collega del gruppo PPE-DE, Alain Lamassoure, appoggia fortemente l'idea di un raggruppamento delle nomine. A suo avviso, "tutto deve iniziare con la designazione del Presidente della Commissione", che deve riflettere le scelte degli elettori europei. Il PPE-DE, del resto, farà la campagna elettorale con il "suo" candidato alla Presidenza della Commissione (senz'altro Barroso) ed incoraggerà gli altri partiti politici europei a fare altrettanto, spiega Lamassoure. Solo dopo questo passaggio, i dirigenti dei paesi membri dovrebbero eleggere il Presidente del Consiglio europeo e nominare l'Alto Rappresentante "nel rispetto dell'equilibrio geo-politico". Per la co-Presidente del

gruppo dei Verdi/ALE, Monica Frassoni, "ritardare le designazioni sarebbe fattibile, sia politicamente che giuridicamente". Come? Sospendendo provvisoriamente l'applicazione delle disposizioni in merito, sin dopo il 1° gennaio 2009? Ritardando l'entrata in vigore dell'insieme del nuovo Trattato di Lisbona fino all'autunno 2009? Su *Le Soir*, il capo del gruppo ALDE al PE, Graham Watson, ritiene che "sia possibile che un paese non ratifichi in tempo o non consegna in tempo la propria documentazione, il che impedirebbe l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona entro il 1° gennaio 2009". Questa possibilità è evocata sempre più frequentemente nel PE e altrove.

Anche la Commissione europea sarebbe favorevole al raggruppamento delle nomine nel 2009. Ufficialmente, rifiuta di pronunciarsi su tale ipotesi ed afferma di aspettare la fine delle ratifiche negli Stati membri. Tuttavia, nei corridoi, si riconosce che una decisione "a pacchetto" sulle nomine, dopo le elezioni europee, sarebbe "più logica" e "faciliterebbe le cose per tutti". (*Agence Europe*, 15/5/08) □

IL GOVERNO TEDESCO PER UN ESERCITO EUROPEO

Nel corso di un'intervista riportata dal quotidiano tedesco *Tagespiel* l'8 maggio 2008 (*Euobserver*), il Ministro degli Esteri tedesco, Frank-Walter Steinmeier, si è espresso per la creazione di "una forza armata europea", in tempi rapidi. Nel corso dell'intervista, Steinmeier si è riferito al fatto che il nuovo Trattato dell'UE, di cui sono in corso le procedure di ratifica nei paesi dell'UE, prevede la possibilità che un gruppo di Stati prenda delle iniziative nel campo della politica di difesa.

Il Ministro tedesco ha notato che, per Berlino, la Francia è un *partner* cruciale; per questo, Steinmeier ha affermato di aver già parlato con il suo omologo francese, Bernard Kouchner, a proposito dei passi concreti che si dovrebbero compiere per rafforzare aree comuni in campo militare ... Il risultato finale del consolidamento delle capacità militari dovrebbe essere la creazione di un esercito europeo, ha detto Steinmeier. □

LE MONDE: L'EURO, MONETA DI RISERVA

Pubblichiamo un articolo di Patrick Artus, apparso su Le Monde del 31 maggio con il titolo "L'euro, moneta di riserva".

L'euro si è apprezzato rispetto al dollaro del 20 % dall'inizio del 2007; oggi è sopravvalutato del 30 % circa rispetto alla parità del potere d'acquisto, cioè rispetto a quanto risulterebbe da un normale livello di competitività all'industria europea.

Si critica spesso la Banca Centrale europea per questa evoluzione del tasso di cambio dell'euro, ma occorre considerare che tassi di interesse più bassi nella zona euro non modificherebbero in misura significativa tale evoluzione: l'euro si è fortemente apprezzato sul dollaro nel 2006 e nel primo semestre del 2007, quando i tassi di interesse a breve sul dollaro erano molto più elevati rispetto a quelli sull'euro (all'inizio 2006, il 4,5 % negli USA contro il 2,25 % nella zona euro). Ciò dimostra che i livelli relativi dei tassi di interesse non sono la determinante essenziale della parità dell'euro.

La causa principale dell'apprezzamento dell'euro va ricercata nei flussi di capitale che si dirigono verso l'area euro: dal 2002, e in misura crescente, gli investitori non europei aumentano la loro dotazione di titoli (obbligazioni, azioni) in euro, con acquisti annuali netti che variano attorno ai 600 miliardi di euro l'anno. Questo riflette la crescita del ruolo dell'euro, a svantaggio essenzialmente del dollaro, come moneta internazionale di riserva, sia per gli investitori privati che per quelli pubblici: la quota di euro nelle riserve di cambio delle banche centrali è passata dal 14 % nel 2002 al 27 % all'inizio del 2008.

Ora, la zona euro non ha bisogno di questi finanziamenti esterni: essa non ha né deficit commerciale né debiti verso l'estero, vale a dire, che essa non è una venditrice di beni al resto del mondo, non ha alcuna necessità di indebitarsi verso il resto del mondo. C'è, dunque, una crescente domanda di beni in euro da parte di investitori non europei e non c'è offerta corrispondente: il riequilibrio del mercato dei beni mobili e immobili in euro, a partire da questa situazione di eccesso di domanda, implica un apprezzamento dell'euro.

L'euro forte deriva dunque dal suo ruolo crescente di moneta internazionale di riserva.

La situazione della zona euro è così totalmente opposta a quella degli Stati Uniti, ove i finanziamenti del deficit estero (circa

attività del MFE

PINO TORINESE – 25 aprile – La festa del 25 aprile è stata dedicata, quest'anno, alla Celebrazione della Carta costituzionale, presso la Sala del Consiglio comunale di Pino Torinese. Dopo l'inquadramento storico del Sindaco, Andrea Biglia, ha preso la parola Umberto Morelli, Direttore del CESI, che ha illustrato le origini, i fondamenti ideali, i principi e i contenuti della Costituzione italiana. Roberto Palea, Presidente del CESI, ha svolto una relazione sul tema "Dalla Costituzione italiana alla Costituzione europea", soffermandosi sui contenuti della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, sulle innovazioni istituzionali del Trattato di Lisbona, e sulle necessità di riprendere il processo costituente per fondare un governo democratico, federale e capace di agire. E' seguita un'introduzione di

Alfredo Viterbo, Presidente della Fondazione Calamandrei, sulla figura di Piero Calamandrei; quindi, una giovane studentessa ha letto alcuni brani di una celebre lezione agli studenti dell'insigne giurista, partigiano e costituente. Copie della Costituzione italiana e della Carta dei diritti sono state distribuite tra il pubblico. La cittadinanza, intervenuta numerosa, si è mostrata molto interessata e partecipe.

NOVARA – 9 maggio - A Novara, in occasione della Festa dell'Europa, sono stati distribuiti volantini dai ragazzi della GFE e raccolte firme in alcune scuole superiori cittadine, oltre che nella Facoltà di Economia dell'Università.

GALLARATE - Martedì federalisti – Il 22 aprile si è svolto l'ottavo incontro del ciclo "martedì federalisti". La Presidente della GFE, Chiara Cipolletta, ha parlato su "La battaglia per la Federazione europea oggi: un Governo europeo ed una Costituzione federale".

– **Celebrazione del 9 maggio** – Il 9 maggio è stato ricordato a Gallarate, al Teatro del Popolo, con un incontro sul tema "La cittadinanza europea" nel contesto del Progetto "Cittadinanza, legalità, Europa", con la collaborazione della locale sezione del MFE, dei Licei e degli Istituti Tecnico-Professionali, del Comune e dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia. Alla presenza di circa 150 studenti, sono intervenuti il Segretario della locale sezione MFE, Antonio Longo (che ha presieduto l'incontro), Pierluigi Galli, vice Preside dell'ISIS – che ha presentato una delegazione di docenti turchi, ospiti, nell'ambito degli scambi culturali e didattici europei realizzati tramite il progetto Leonardo – gli Assessori alla P.I. (Carabelli) ed alla Cultura (Fassa), Mauro Riboni (Uff. Scolastico Regionale Lombardia) e Nicola Vallinoto (MFE Genova). La necessità di superare l'*impasse* dell'attuale momento politico europeo con un rilancio del processo costituente, già a partire dalle prossime elezioni europee, è stato il tema conduttore degli interventi federalisti. E' stato proiettato il film "Cittadini d'Europa" – idea e testo di Samuele Pii – realizzazione RAI TV Ladina (Prov. Bolzano), particolarmente apprezzato dal pubblico.

750 miliardi di dollari quest'anno, cioè 481 miliardi di euro) implicano un ricorso massiccio alla vendita di beni in dollari ad investitori non americani, vale a dire, il ricorso all'attrazione del risparmio mondiale verso gli USA. Quando un paese o una regione può facilmente finanziare un deficit esterno indebitandosi (vale a dire vendendo attività) verso il resto del mondo ad un tasso di interesse basso, perché i beni di quel paese sono ricercati e sono oggetto di una forte domanda, si dice usualmente che quel paese beneficia "del privilegio esorbitante della moneta di riserva", espressione utilizzata (con invidia da parte degli europei) per gli Stati Uniti e il dollaro nel passato.

Ma anche la zona euro, oggi, beneficia del privilegio esorbitante della moneta di riserva, dato il peso crescente dell'euro nei portafogli internazionali, solo che essa non ne approfitta per finanziare un debito esterno, ma subisce, a causa di ciò, una sopravvalutazione della propria moneta.

Sembra, dunque, normale suggerire che la zona euro utilizzi il ruolo internazionale crescente di moneta di riserva per finanziare dei progetti utili alla propria crescita, emettendo sul mercato obbligazioni internazionali.

Gli Stati Uniti, negli ultimi trent'anni, hanno commesso l'errore di utilizzare il

ruolo di moneta di riserva per finanziare deficit pubblici improduttivi (basse imposte dirette, spese militari, ecc.) e poi acquisti di immobili e consumi familiari. La contropartita del loro debito esterno è, dunque, rappresentata dalle spese per trasferimenti pubblici e da quelle delle famiglie, anziché da capitali produttivi o infrastrutture.

L'Europa potrebbe evitare questa trappola, utilizzando la sua nuova capacità di finanziarsi a condizioni favorevoli da parte del resto del mondo per realizzare spese in infrastrutture pubbliche, ricerca e istruzione superiore, investimenti nel capitale delle piccole e medie imprese innovative.

Concretamente, questo progetto potrebbe prendere la forma di un programma speciale di emissione di obbligazioni in euro da parte della Banca Europea degli Investimenti, destinate ai non residenti, calibrate in funzione dell'eccesso di domanda di euro vista prima, vale a dire, calibrate in base all'aumento osservato dell'euro nei portafogli obbligazionari degli investitori non europei (che, attualmente, vanno dai 300 ai 500 miliardi di euro all'anno). E ciò che se ne ricaverebbe, potrebbe essere destinato unicamente a progetti di stimolo della crescita a lungo termine, selezionati a livello europeo, al fine

di evitare la deriva verso finanziamenti di trasferimenti pubblici o di spese correnti.

L'esistenza di questo programma ridurrebbe gli *handicap* della zona euro (1) nei settori a cui si è già accennato (ricerca e sviluppo, insegnamento superiore, spazio, trasporti veloci o economie energetiche, assenza di crescita delle PMI, ecc) e, facendo comparire una offerta di titoli in euro a fronte della domanda di questi titoli, eviterebbe l'apprezzamento tendenziale dell'euro.

Evidentemente, questa proposta confligge col carattere semplicistico delle regole di bilancio della zona euro: il limite del 3 % del PIL per il deficit pubblico del patto di stabilità non tiene conto, infatti, della capacità più o meno grande di finanziamento di questo deficit, né della natura degli investimenti pubblici che una crescita delle emissioni pubbliche in euro permetterebbe di realizzare, né certamente degli effetti sul tasso di cambio.

(1) Resta, ben inteso, il problema del campo di applicazione: Unione europea o zona euro, perché sono i beni in euro che sono oggetto di forte domanda.

MILANO – Dibattito in sezione - Proseguendo con il ciclo di dibattiti, incentrati quest'anno sul tema della rivoluzione, giovedì 17 aprile si è svolto, presso la sede MFE, il dibattito sul tema "La rivoluzione ancora incompiuta di Altiero Spinelli e Mario Albertini: la Federazione europea", introdotto dalle relazioni di Giulia Rossolillo e di Giulia Spiaggi.

- **Partecipazione a incontro del Circolo Carminelli** – Antonio Longo, membro della Direzione del MFE e Direttore del Circolo "Altiero Spinelli", è intervenuto come relatore ad una tavola rotonda su "L'Europa e i Balcani - Le responsabilità dell'Unione europea dopo l'indipendenza del Kosovo", organizzato dal Circolo Carminelli e svoltosi il 18 aprile presso la Palazzina Liberty di Milano. Oltre a Longo, hanno preso la parola Lucio Caracciolo, direttore della rivista di geopolitica *Limes*, e Vittorio Emanuele Parsi, docente di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano.

- **Iniziativa per il 9 maggio** – In occasione della Festa dell'Europa, la GFE di Milano ha organizzato l'8 maggio una raccolta firme sull'Appello ai capi di Stato dei paesi fondatori "Sì allo Stato federale europeo" all'ingresso dell'Università Cattolica. Sono stati distribuiti circa 1200 volantini, oltre ad altro materiale di informazione. Sono state raccolte una settantina di firme e si sono potuti contattare numerosi ragazzi interessati ad avere maggiori informazioni sull'azione e le altre attività dei federalisti. Inoltre, sono stati distribuiti circa 400 volantini all'Università Statale e nuovamente all'Università Cattolica all'ingresso del Convegno "L'Unione europea di fronte alle sfide del XXI secolo: quali progressi con il Trattato di Lisbona?" organizzato dalla facoltà di Scienze politiche in collaborazione con la Rappresentanza a Milano della Commissione europea

- **Convegno sul federalismo fiscale** - Sabato 24 maggio, si è svolto a Milano, presso la Sala Alessi di Palazzo Marino, un convegno sul federalismo fiscale organizzato dal Consiglio regionale della Lombardia, dall'Associazione ex-Parlamentari della Repubblica, dall'ANCI Lombardia, dall'AEDE e dalla sezione MFE di Milano. Di fronte ad un pubblico di un'ottantina di partecipanti, tra cui molti esponenti delle forze politiche milanesi, Maria Luisa Cassanmangano Cerretti ha introdotto i lavori, per poi lasciare la presidenza a Franco Coccia, Presidente nazionale dell'Associazione ex-Parlamentari. Sono seguiti una relazione di Piero Giarda, dell'Università Cattolica di Milano, e gli interventi di Attilio Fontana, Sindaco di Varese, già Presidente del Consiglio regionale della Lombardia, di Lorenzo Guerini, Presidente dell'ANCI Lombardia, di Vito Giacalone, Presidente del Coordinamento nazionale Associazioni ex Consiglieri e Deputati regionali e di Giancarlo Pagliarini, Presidente della Commissione sul federalismo fiscale del Consiglio comunale di Milano. I lavori si sono conclusi con alcuni interventi di dibattito ed una replica finale del relatore

PAVIA - Forum Europeo dei giovani – Il 3 aprile, si è svolto, presso il Consiglio comunale, il IV Forum Europeo dei giovani sull'integrazione europea e sulle emergenze mondiali, al quale hanno partecipato 120 studenti delle ultime classi degli Istituti superiori. L'iniziativa è la fase conclusiva del progetto di educazione alla cittadinanza europea, promosso dall'AEDE in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione del Comune di Pavia. Dopo il saluto del sindaco Piera Capitelli, gli interventi dell'Assessore Antonio Bengiovanni e di Anna Costa per l'AEDE e alcune letture sui temi del dibattito fatta dai giovani della GFE, ci sono stati 35 interventi degli studenti, in rappresentanza di tutti gli istituti superiori, che hanno spaziato dall'emergenza ambientale, all'energia, al ruolo dell'Europa nelle crisi mondiali, alla mancanza di una vera unitaria politica estera europea, ai problemi legati all'allargamento a 27 paesi, al rischio che emergano nuovi nazionalismi, alla mancanza di dibattito sull'Europa nella politica e sulla stampa e alla scarsa coscienza europea nell'opinione pubblica.

- **Convegno su Spinelli** – Cinzia Rognoni Vercelli ha organizzato un convegno internazionale su "Altiero Spinelli, il federalismo europeo e la resistenza", svoltosi a Pavia il 23 e 24 aprile, promosso dalla locale Università, dal Centro studi "Mario Albertini" e dal Comitato nazionale "Altiero Spinelli". Hanno preso la parola, nel corso delle sessioni del convegno, docenti di diverse università e istituti europei (tra i quali Sergio Pistone, Umberto Morelli, Luigi Zanzi, Daniela Preda, Edmondo Paolini, Antonella Braga, Piero Graglia, Francesca Lacaita, la stessa Cinzia Rognoni Vercelli) e personalità del mondo politico e culturale.

- **Celebrazioni del 25 aprile** - Nel corso delle celebrazioni promosse dal Comune per il 25 aprile, l'orazione ufficiale è stata tenuta da Giulia Rossolillo, docente dell'Università di Pavia nonché direttrice della rivista *Il Federalista*. Nel corso dell'orazione Rossolillo ha richiamato i valori fondanti della Costituzione italiana e il loro legame con la Resistenza, e, citando Spinelli e Albertini, ha evidenziato la necessità di proseguire la battaglia per la democrazia a livello europeo, impegnandosi per la nascita di uno Stato federale europeo.

- **Raccolta di firme in Università e negli Istituti superiori** – In occasione della Festa dell'Europa si è svolta a Pavia l'8 maggio una raccolta di firme sull'Appello ai Paesi fondatori nel cortile centrale dell'Università a cui hanno partecipato una decina di ragazzi della GFE. Sono stati distribuiti circa 1000 volantini e raccolte una novantina di firme. La raccolta è durata tutta la giornata e, dopo le 18, sono stati distribuiti volantini anche nella piazza centrale di Pavia, piazza Vittoria. Il 9 maggio sono stati organizzati volantini e raccolte firme in cinque scuole superiori che hanno visto coinvolti i partecipanti al recente seminario di Desenzano del Garda.

- **Incontro in sezione** - Martedì 20 maggio, presso la sede del MFE di Pavia, si è svolto un incontro introdotto da Luigi V. Majocchi, con una relazione su "Ludwig Dehio e l'agonia del sistema europeo degli Stati".

- **Intervento sulla stampa** - La rivista *Socrate al caffè*, diretta da Salvatore Veca, ha pubblicato un articolo di Giulia Rossolillo, intitolato "L'Europa dopo Lisbona".

DESENZANO – Seminario giovanile - Dal 24 al 27 aprile ha avuto luogo, a Desenzano del Garda, la dodicesima edizione del seminario giovanile "Il federalismo e l'unità europea", realizzato dalle sezioni regionali lombarde del MFE e della GFE, dalla Fondazione Mario e Valeria Albertini e dall'AEDE. Una trentina di ragazzi provenienti dalle scuole superiori di Pavia, Milano, Erba, Novara e Ferrara e una decina di ragazzi della GFE hanno partecipato con vivo interesse ad una serie di conferenze tenute da esponenti del MFE e della GFE. Sia nelle sedute in plenaria che, soprattutto, nei gruppi di lavoro, i ragazzi sono stati coinvolti in dibattiti sulle più importanti tematiche dell'attualità e sulla prospettiva dell'unificazione federale dell'Europa. Venerdì 25 aprile si è svolta nella piazza principale di Desenzano una raccolta di firme a favore dello Stato federale europeo, cui hanno partecipato anche numerosi ragazzi del seminario. In parallelo con il seminario italiano, nei giorni 25-26-27 aprile si è svolta l'ottava edizione del seminario internazionale

“Federalism and the European unification”. Il tema principale del seminario di quest’anno era “What federalist strategy after the new Treaty of Lisbon”. I partecipanti erano circa una ventina, provenienti da Francia, Germania, Belgio, Spagna, Olanda, Austria.

- **Congresso regionale GFE Lombardia** – Il 25 aprile, si è tenuto il Congresso regionale della GFE Lombardia a cui hanno partecipato 16 iscritti GFE delle sezioni di Milano e Pavia. Il Congresso si è aperto con le introduzioni Federico Butti e Carlo Maria Palermo riguardanti l’analisi politica e la presentazione della mozione congressuale cui è seguito il dibattito generale. I temi principali affrontati sono stati l’analisi della nuova situazione politica e partitica italiana dopo le elezioni, come questa possa influire sul ruolo dell’Italia in Europa, gli scenari della crisi finanziaria statunitense e le sue ripercussioni a livello mondiale ed europeo. In seguito è stato fatto il resoconto delle attività svolte nello scorso anno dal Centro regionale e dalle sezioni, tra cui il seminario di Desenzano, gli interventi nelle scuole, i dibattiti con le forze politiche giovanili sia a Pavia che a Milano, le raccolte firme e volantini, i diversi cicli di dibattiti organizzati in collaborazione con il MFE per ognuno dei quali la GFE ha partecipato con interventi e relazioni. La seconda metà del Congresso, dopo l’elezione del nuovo direttivo, è stata dedicata alla pianificazione e organizzazione delle prossime attività tra cui il 9 Maggio e i prossimi dibattiti. Le cariche statutarie nominate dal neo-eletto direttivo risultano essere: Federico Butti, Segretario e responsabile Ufficio del dibattito, Carlo Maria Palermo, Presidente e Marilena Hyeraci, Tesoriere.

VENTIMIGLIA - Riunione degli iscritti – Una riunione degli iscritti e dei simpatizzanti del MFE si è tenuta il 25 marzo presso la sede ANGET a Ventimiglia. Un’eco positiva ha suscitato il convegno per il decennale della sezione di Ventimiglia del 2 febbraio. Il Presidente Viale ha mostrato il manifesto predisposto dal MFE, da affiggere negli spazi elettorali. L’importanza dell’UE nello scenario mondiale per un equilibrio di pace e sviluppo è stata ribadita in vari interventi.

- **Concerto per l’Europa e altre attività** - Uno spettacolo, allestito in occasione della Festa dell’Europa, si è tenuto presso il teatro comunale la sera dell’8 maggio, con la partecipazione di tre cori polifonici ed un gruppo di ballo, che si sono esibiti secondo il filo conduttore dell’identità europea. La serata, organizzata dalla Consulta dell’Associazionismo di Ventimiglia con il sostegno del Comune, si inserisce nel contesto delle iniziative avviate dalla locale sezione del MFE: alcune conferenze nelle scuole nei mesi di aprile e maggio su “La democrazia in Europa”, con proiezione del filmato sulla vita di Spinelli “L’Europa non cade dal cielo”, e l’organizzazione della cerimonia, che si terrà prossimamente, di intitolazione di una via del centro ad Altiero Spinelli.

GENOVA – Celebrazione del 25 aprile – Anche quest’anno il 25 aprile è stata posta una corona presso la targa che ricorda Luciano Bolis, situata sotto i portici dell’Accademia in Piazza De Ferrari. Il corteo ufficiale organizzato dall’ANPI, dopo le cerimonie previste al Ponte Monumentale, ha risalito via XX Settembre fino a Piazza De Ferrari. Qui, prima di proseguire per il Palazzo Ducale dove ha tenuto il suo discorso, il Presidente Giorgio Napolitano, ha effettuato una breve sosta per consentire alle Autorità, accompagnate da un gruppo di federalisti, di depositare la corona per Luciano Bolis, eroe della Resistenza ed indimenticato federalista europeo. Ha partecipato anche Lucia Bolis.

- **Iniziativa presso le scuole per il 9 maggio** - La sezione genovese del MFE ha proposto alle scuole di ricordare la giornata dell’Europa proiettando il documentario di Al Gore sull’ambiente, come occasione per dibattere un tema cruciale che mette bene in luce la necessità dell’Europa unita. Diverse scuole hanno aderito.

- **Conferenza sul problema ambientale** – Il 15 maggio, presso lo Spazio Informa Giovani di Genova, Roberto Palea (Direzione MFE) ha tenuto una conferenza su “Un Governo europeo per l’Ambiente” che ha chiuso il ciclo di quattro incontri sul tema “Acqua, energia, ambiente” iniziato a febbraio.

- **Dibattito sul dialogo fra popoli** – Si è svolto in collaborazione con l’UCID (Unione Cattolica Imprenditori e Dirigenti) presso il circolo “il Dialogo” – un dibattito su “Il dialogo tra i popoli, l’ONU, l’Europa” a cui hanno preso parte Lucio Levi per il World Federalist Movement e padre Paolo Dall’Oglio, gesuita, fondatore della comunità di Deir Mar Musa in Siria.

- **LUSERNA – Incontro con il sindaco** - L’11 maggio, in occasione di una visita organizzata dalla Rete associativa giovanile trentina Punto Europa, al Forte Lusern, il monumento nazionale austriaco ai caduti della Prima Guerra Mondiale, alla Casa museo Von Prück e all’Istituto Lusern della Comunità linguistica dei Cimbri, Gaetano de Venuto (MFE Padova) ha partecipato, nella sala del Consiglio comunale, ad un incontro con il Sindaco Luigi Nicolussi Castellan, che ha, fra l’altro, ricordato il suo passato di socio MFE. Al termine, ha firmato la petizione MFE per un Governo europeo e il rilancio del processo costituente.

VERONA – Dibattito all’Università per il 9 maggio - Venerdì 9 maggio la GFE di Verona ha organizzato, con alcune associazioni di universitari, un dibattito presso l’Università di Verona su “La rappresentanza sociale in Italia ed in Europa”. Dopo i saluti di Michele Gruberio per la GFE e di Damiano Fermo per l’Unione degli studenti, sono intervenuti Donata Gottardi, parlamentare europea, e Flavio Rodeghiero, commissario dell’ESU di Padova. E’ seguito il dibattito con il pubblico presente in sala.

- **Assemblea di sezione GFE** - Il 10 maggio si è svolta l’assemblea degli iscritti della sezione veronese della GFE, aperta dalle relazioni del Presidente Pellegrino Favuzzi e del Segretario Federico Brunelli, che hanno analizzato l’evoluzione della situazione politica mondiale, europea e italiana ed hanno illustrato la campagna per un Governo europeo e una Costituzione federale europea. Brunelli ha poi svolto una relazione sulla situazione finanziaria della sezione, per conto del Tesoriere Chiara Accolla, impossibilitata ad intervenire. Si è aperto quindi il dibattito, che ha visto i membri della sezione concordi sul sostegno a questa campagna. Si è proceduto infine all’elezione del nuovo direttivo, che è ora formato da Federico Brunelli, Massimo Contri, Monica Falezza, Pellegrino Favuzzi, Michele Gruberio. Al termine dell’assemblea, si è riunito brevemente il nuovo direttivo, che ha eletto Federico Brunelli Segretario e Michele Gruberio Tesoriere.

- **Concorso per gli studenti** - Nell’ambito della manifestazione Maggioscuola, con una cerimonia svoltasi nella *buvette* della Gran Guardia, nella mattinata di venerdì 23 maggio, sono stati premiati gli alunni delle scuole primarie, secondarie e del biennio delle superiori di Verona e provincia che hanno partecipato al concorso “Costruiamo l’Europa, costruiamo

la pace" indetto dalla Casa d'Europa di Verona, in particolare grazie al lavoro della vice-Presidente Marisa Pernigo, in collaborazione con il Comune di Verona e con il patrocinio del Parlamento europeo. Il concorso si propone di diffondere il messaggio europeista nella scuola e di sensibilizzare i giovani sull'importanza delle tematiche relative all'integrazione europea: oggetto dell'edizione 2008 è stata la salvaguardia dell'ambiente. Era possibile partecipare con varie forme e tecniche d'espressione: articolo, relazione, disegno, collage, manifesto, audio, video e altri. Alla cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il Segretario della Casa d'Europa Saverio Cacopardi e l'Assessore all'Istruzione e alle Politiche giovanili del comune di Verona Alberto Benetti. La festa è continuata la sera presso il Palazzo della Gran Guardia.

ADRIA - Festa dell'Europa - Giovedì 8 maggio, presso l'Auditorium "Saccenti" di Adria si è tenuta la Festa dell'Europa organizzata dal Liceo "Bocchi" insieme ad una serie di scuole in collaborazione con un gruppo di enti ed associazioni, tra cui, Provincia, Comune, Ente parco del Po, Eur.adipo.net. Durante l'evento, cui hanno partecipato studenti di varie nazionalità nell'ambito degli scambi "Comenius", si è avuta la presentazione del documento "*La Culture Fondement de la Construction Européenne*", a cura di un gruppo di studenti italiani, rumeni, greci e spagnoli. Sono intervenuti, inoltre, Attilio Orecchio (esperto di progettazione europea), su "Le opportunità dell'UE in tema di mobilità studentesca" e Nicola Martini (MFE) su "Altiero Spinelli e l'idea di Europa". Al termine, molti studenti ed insegnanti dei quattro Paesi partecipanti all'evento hanno sottoscritto l'appello del MFE.

CASTELFRANCO VENETO - Dibattito in sezione - Il 29 marzo si è tenuto un dibattito della locale sezione MFE sul tema "Il sindacato in Veneto e nella castellana". La discussione è stata introdotta da una relazione del Presidente Gianpier Nicoletti, autore dello scritto "Operai sindacalizzati nelle fabbriche storiche di Castelfranco Veneto", che ha commentato la storia sindacale della regione Veneto, con particolare attenzione alla sindacalizzazione della città di Castelfranco. Il dibattito, cui ha partecipato una ventina di persone, ha portato a molte domande degli iscritti e dei cittadini.

– **Assemblea di sezione GFE** – Il 17 aprile si è svolta l'assemblea della locale sezione GFE. L'incontro si è aperto con la relazione del Segretario uscente Claudia Muttin, la quale ha fatto il punto sulle attività svolte nel 2007. Sono seguite due brevi relazioni del Presidente uscente Laura Parisotto e del Tesoriere uscente Claudia Zorzi. Successivamente, si è aperto un vivo dibattito tra iscritti e simpatizzanti sulla situazione politica italiana alla luce delle elezioni nazionali, in alcuni casi regionali e provinciali, appena concluse. La lettura di un articolo, riferito alla scena politica nazionale, tratto dal quotidiano francese *Le Monde*, ha portato ad una riflessione comune sui partiti che hanno avuto gran consenso alle elezioni, in particolare la Lega Nord, ed i partiti che invece sono stati completamente esclusi, quelli di estrema destra, ma soprattutto di estrema sinistra. La riunione si è conclusa con l'elezione delle cariche per l'anno 2008: all'unanimità sono stati eletti Laura Parisotto Presidente, Claudia Zorzi Segretario e Federico Fabbian Tesoriere.

- **Dibattito con il Segretario del MFE** - Giovedì 24 aprile, presso la sala riunioni "Pacifico Guidolin" della Biblioteca Comunale di Castelfranco Veneto, la locale sezione del MFE ha organizzato un dibattito sulle prospettive politiche italiane ed europee dopo le recenti elezioni nazionali. Il dibattito, cui hanno partecipato oltre 25 tra iscritti e simpatizzanti, è stato preceduto da una relazione di Giorgio Anselmi, Segretario nazionale del MFE, sul ruolo che l'Italia ha assunto e deve continuare ad avere nel processo di costruzione europea e sull'azione di stimolo che i federalisti italiani devono svolgere, ora più che mai, nei confronti delle forze politiche.

- **Festa dell'Europa** - Venerdì 9 maggio, presso il Teatro Accademico cittadino (in via Garibaldi, dentro il Castello) si è tenuta la Festa dell'Europa organizzata dal Liceo Giorgione insieme a diverse scuole, in collaborazione con un gruppo di enti ed associazioni, tra i quali Regione, Provincia, Comune e MFE. Nell'evento, condotto da Angelo Squizzato (RAI-VE), all'interno del quale vi sono state esecuzioni musicali a cura del Conservatorio "Steffani", sono intervenuti Michele Cortellazzo (Università di Padova) su "L'italiano nel multiculturalismo europeo", Iles Braghetto (parlamentare europeo) e Nicola Martini (MFE) su "Quali prospettive per la nuova Europa?" Dopo la proclamazione dei vincitori del concorso "Diventiamo Cittadini Europei" molti presenti, tra cui l'on. Braghetto, hanno sottoscritto la petizione del MFE per un Governo europeo e una Costituzione federale europea.

PADOVA - Tavola rotonda con le forze giovanili - Il 1° aprile, presso la sala Paladin di Palazzo Moroni, la GFE ha organizzato una tavola rotonda su "5 idee per governare l'Europa e cambiare il mondo" nell'ambito delle attività del caffè europeo, realizzate in collaborazione con l'Università e l'ESU di Padova. Hanno aperto il dibattito, moderato da Nicola Martini (Direzione GFE) l'on. Flavio Rodeghiero, Commissario straordinario dell'ESU di Padova e Claudio Piron, Assessore alle politiche giovanili del comune patavino. Alla tavola rotonda sono intervenuti Marco Schiesaro, dei giovani del Popolo della Libertà (Forza Italia), Pellegrino Favuzzi, dei giovani del Partito Democratico, Luca Gerotto, dei Giovani Padani e Stefano Panozzo, della Sinistra Arcobaleno. Ha concluso la prima parte del dibattito, al quale è intervenuta oltre una sessantina di persone, in maggioranza giovani, l'intervento di Massimo Contri, Segretario generale della GFE, che ha presentato il documento della GFE ed aperto così un lungo e proficuo confronto con il pubblico, caratterizzato da molti interventi. I giovani rappresentanti dei partiti hanno mostrato di apprezzare l'approccio della GFE, che intende stimolare la predisposizione di veri e propri programmi di governo per l'Europa. Hanno partecipato all'evento anche il Segretario della locale sezione MFE Gaetano De Venuto e la Presidente Liliana Louvier, che hanno distribuito le schede federaliste ed il volantino del manifesto elettorale del MFE, ed hanno raccolto numerose adesioni alla petizione del MFE "Who is your candidate?", tra le quali, quella di Luca Gerotto, Segretario provinciale dei Giovani Padani di Treviso.

– **Direttivo regionale MFE Veneto** – Si è svolto a Padova, il 19 aprile, presso la sede della locale sezione del MFE, il Direttivo regionale del MFE del Veneto. All'ordine del giorno, vi erano: l'analisi della situazione politica europea, internazionale ed italiana dopo le elezioni, introdotta da una relazione del Segretario Aldo Bianchin; una discussione sulla linea politica presa dal MFE e dall'UEF; la programmazione dei prossimi appuntamenti locali e nazionali e del seminario veneto di formazione federalista che si terrà a Neumarkt in agosto; la situazione del tesseramento in Veneto.

- **Raccolta di firme e partecipazione a incontro** - Dal 9 all'11 maggio, in un padiglione della Fiera di Padova, durante il Salone espositivo dell'associazionismo *no profit* Civitas 2008, all'interno dello stand della Casa d'Europa di Padova,

Liliana Louvier e Gaetano De Venuto (MFE Padova) hanno tenuto una postazione per la raccolta di firme per la petizione su Governo europeo e riavvio del processo costituente. Sono state raccolte 90 firme, tra le quali quelle di Josè Maria Quesada Menéndez, Direttore Commerciale e Marketing della Fiera di Saragozza, Andrea Montagner, Presidente del Circolo ARCI Esperanto di Milano, Luigi Rocca, Capogruppo PS nel Consiglio Provinciale di Crotone, Stefano Mengardo, Presidente del Comitato provinciale di Padova dell'International Police Association, Antonio Papisca, Direttore Centro interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli e Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Scienze politiche e Relazioni internazionali dell'Università degli Studi di Padova e Marco Mascia, vice-Direttore del Centro interdipartimentale sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli studi di Padova. Elena Montani ed Aldo Bianchin hanno rappresentato il MFE durante l'incontro di preparazione dell'Agenda della Pace, documento ufficiale della Tavola della Pace, organizzatrice dell'annuale Marcia Perugia-Assisi.

- Raccolta di firme alla Fiera di Padova - Dal 17 al 25 maggio, in un padiglione della Fiera Campionaria, all'interno dello stand della Casa d'Europa di Padova, Liliana Louvier e Gaetano De Venuto (MFE Padova), Silvana Sanvido e Ciro Tinè (MFE Loria) hanno tenuto una postazione per la raccolta di firme per la petizione su Governo europeo e riavvio del processo costituente. Sono state raccolte 200 firme, tra le quali quelle di Adamo Vallese, Segretario del Gruppo Esperantista Padovano e di Arturo Paganelli, del Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova.

UDINE – Partecipazione ad assemblea dell'AMI - Venerdì 2 maggio, la sezione di Udine del MFE rappresentata dal tesoriere Giulia Tasso ha partecipato all'Assemblea dei soci dalla Sezione Friulana "Luciano Bolis" dell'AMI.

- Collaborazione con l'AICCRE regionale - La sezione friulana del MFE ha partecipato alle attività promosse nel mese di maggio della Federazione Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'AICCRE. Il 6 maggio, presso il Palazetto Veneziano di Piazza XX Settembre, la Segretaria di sezione Diana Coseano ha preso parte al Consiglio Direttivo dell'AICCRE, che ha delineato le linee programmatiche per la seconda metà del 2008 auspicando una crescente sinergia tra le varie organizzazioni federaliste ed europeiste. I membri del direttivo MFE-Udine hanno preso, poi, parte all'iniziativa promossa dall'AICCRE il 7 maggio, presso Istituto Cecilia Deganutti per celebrare la giornata d'Europa.

- Celebrazione della Giornata dell'Europa - La sezione MFE di Udine ha festeggiato la Giornata dell'Europa insieme all'Accademia europeista del Friuli Venezia Giulia e alla sezione Goriziana del MFE. Venerdì 9 maggio, presso la sala dei Musei Provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, si è tenuto un "Concerto per l'Europa" di violino e pianoforte promosso dall'Accademia europeista e dalla Provincia di Gorizia. La celebrazione è proseguita con un incontro fra i membri delle tra organizzazioni promotrici, svoltosi al termine del concerto.

- Incontro sugli scambi europei tra giovani - Il 20 maggio, alcuni membri del direttivo del MFE Udine hanno partecipato presso il Forum Giovani ad un incontro dal titolo: "Scambi Europei tra giovani: la lezione del passato, la sfida del presente". Dopo gli interventi del Segretario AICCRE Puntin e del vice-Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Renato Damiani, si aperto il confronto tra le varie realtà associative partecipanti che promuovono il consolidamento dell'identità europea anche attraverso scambi e viaggi nelle diverse realtà dell'Unione. La sezione MFE Udine (rappresentata dalle Dott.sse Diana Coseano, Greta Facile e Giulia Tasso (rispettivamente, Segretario, vice-Segretario e Tesoriere) ha esposto le sue esperienze in Europa ed il modello organizzativo utilizzato dalla sezione. Erano presenti all'incontro le seguenti associazioni: AEGEE, Lions International, Forum Giovani Udine e l'ufficio per le relazioni internazionali del Comune di Udine.

- Dibattito sul Trattato di Lisbona - La sezione di Udine del MFE, in collaborazione con la Casa per l'Europa di Gemona del Friuli ed il suo Presidente Silvio Moro, ha organizzato per giovedì 29 maggio, presso il Caffè Bistrot, un incontro informale dal titolo: "Quale futuro per l'Europa? Dalla Carta Europea al Trattato di Lisbona". Per approfondire questo tema, è stato invitato il vice-Presidente della Casa per l'Europa di Gemona del Friuli, Renato Damiani.

BOLOGNA – 9 maggio – La Festa dell'Europa è stata ricordata il 9 maggio al Palazzo della Socialità di Bologna, con la partecipazione di federalisti alla manifestazione (organizzata dalla Pro Loco di Baricella e dai Giovani del Centrosinistra) in ricordo dell'uccisione di Peppino Impastato. Il dibattito su come sconfiggere la mafia ha avuto come relatore il Magistrato Tarondo (militante del MFE di Bologna), in forza alla Procura di Trapani dal 1997.

CARPI – 9 maggio – In occasione della festa dell'Europa, si è tenuta il 9 maggio, a Carpi, una serata organizzata dal Comune (Punto Europa) con la premiazione di studenti delle scuole superiori e di adulti partecipanti all'Università della Libera Età Natalia Ginzburg per la realizzazione di racconti, elaborati multimediali, temi a libero svolgimento grafico e creativo sul tema dell'Europa della multiculturalità. Al fine di ricordare la figura di Altiero Spinelli, è intervenuto per il MFE Piero Graglia. In video registrato ha partecipato anche Monica Frassoni. I vincitori andranno in visita alle sedi delle istituzioni europee.

RAVENNA – Raccolta di firme - Sabato 24 maggio, su invito dell'Associazione gemellaggi fra i Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme, la sezione ravennate del MFE ha approntato uno *stand* presso il centro di Riolo Terme esponendo documenti, opuscoli, quaderni, materiale informativo sull'Europa e approfittando dell'occasione per invitare i presenti a firmare per la campagna per un Governo europeo e una Costituzione federale europea. Sono state raccolte oltre una quarantina di adesioni, fra cui quella del Sindaco della cittadina.

FAENZA – Manifestazione per la Festa dell'Europa - Il MFE di Faenza ha organizzato per il 9 maggio la Festa dell'Europa, coinvolgendo alcune classi di studenti degli istituti superiori in un corteo, sventolante le 27 bandiere degli Stati europei più quella dell'UE, che si è diretto verso piazza del Popolo. Lì alcuni studenti di diversi paesi dell'Unione hanno portato il loro saluto, seguito dall'alzabandiera, dall'esecuzione dell'Inno alla Gioia e dai discorsi delle autorità. Presso il Teatro Masini, sono stati quindi presentati e ripercorsi i momenti storici più significativi della storia dell'UE dalla sua istituzione ad oggi.

FERRARA – Incontri con gli studenti - Nell'ambito del ciclo di incontri denominato "Dieci lezioni sull'Europa", rivolto a studenti degli istituti medi-superiori di Ferrara, il 19 aprile Luisa Trumellini, redattrice de *Il Federalista* e della *Lettera Europea* è intervenuta su "L'Europa e le sfide globali (economiche e politiche) del mondo contemporaneo - il ruolo dell'Europa di fronte alle superpotenze (USA, Cina, Russia) - il rischio ecologico e nucleare".

PRATO – Assemblea di sezione - Si è tenuta giovedì 24 aprile l'assemblea degli iscritti del MFE di Prato. Dopo l'introduzione di Simone Vannuccini, Tesoriere uscente, si è svolto il dibattito sul momento attuale del processo di integrazione europea e sul futuro del Movimento. E' stato poi fatto il punto dell'attività della sezione su Prato, in particolare su quanto realizzato dalla GFE, sotto la guida di Sara Rossini, e sui problemi legati all'organizzazione del concorso "I giovani e l'Europa". In conclusione, Simone Vannuccini ha illustrato l'ottimo stato finanziario della sezione. Si è infine tenuta l'elezione delle cariche sociali: è stato eletto Segretario Lanfranco Nosi, ed è stato riconfermato Simone Vannuccini alla tesoreria.

FIRENZE – Cerimonia a Palazzo Vecchio per il 9 maggio – In occasione del 9 maggio, si è svolta al Salone de' Cinquecento di Palazzo Vecchio la cerimonia di premiazione del concorso "I giovani e l'Europa", organizzato da MFE, GFE, AEDE, AICCRE, Regione Toscana e alcune province toscane. Sono intervenuti circa 150 tra studenti e docenti delle scuole superiori toscane, specialmente dalle province di Pisa, Pistoia e Siena. Alla tavola rotonda introduttiva, presieduta da Mario Sabatino, Segretario della sezione MFE di Firenze, sono intervenuti: il Consigliere regionale Enzo Brogi, che ha ricordato il legame tra l'Europa e la pace; il Presidente della JEF europea, Samuele Pii, che ha richiamato le iniziative organizzate per il 9 maggio dalla JEF in oltre 30 Paesi e l'impegno dei federalisti per la ratifica del Trattato di Lisbona e il rilancio del processo costituzionale; l'Assessore regionale alla cooperazione internazionale, Massimo Toschi, che ha messo in guardia contro il neo-nazionalismo e ribadendo la necessità di creare un'Europa in grado di agire sul piano internazionale; il Presidente della GFE Toscana, Simone Vannuccini, che ha sottolineato l'importanza dell'impegno dei giovani per l'Europa, specialmente nel complesso contesto della globalizzazione; la Segretaria dell'AICCRE-Toscana, Patrizia Dini, che ha ripercorso la storia del concorso e l'importanza della collaborazione tra più soggetti per realizzarlo; l'Assessore Riccardo Nencini del Comune di Firenze, che ha sottolineato l'importanza di iniziative come il concorso e dell'impegno dei giovani per l'Europa; e il segretario del MFE Toscana, Roberto Castaldi, che ha sottolineato i limiti del Trattato di Lisbona e la necessità di creare un vero Governo federale mediante una Costituzione federale, e ha proposto ai giovani di uscire da questo incontro con una prospettiva di impegno concreto, a partire dalla firma dell'appello del MFE, all'appoggio alle attività delle organizzazioni federaliste, alla promozione del concorso nelle loro scuole il prossimo anno. E' seguita la premiazione vera e propria, avviata con un toccante intervento del vice-Presidente del MFE, Gastone Bonzagni, che ha premiato le prime due studentesse, dopo aver sottolineato come la scelta della militanza federalista possa contribuire enormemente al dare un senso alla vita di una persona, e come richieda il sacrificio di tempo e denaro per un ideale più alto di tipo morale e politico. E' seguita la premiazione degli vincitori, che parteciperanno al seminario "Luciano Bolis" del Pian dei Carpinelli, e che hanno ricevuto, assieme ai loro compagni di scuola, materiale informativo sull'Europa e sull'attività del MFE. Nel pomeriggio, si è poi svolta una riunione del Comitato regionale toscano del MFE, in cui è stato fatto il punto su questa edizione del concorso, sul programma e l'organizzazione del seminario regionale, sulle altre iniziative regionali in calendario fino alla fine dell'anno, anche nell'ambito del Protocollo d'intesa siglato con la regione Toscana, e con un'accurata divisione dei compiti e delle responsabilità tra tutti i militanti delle sezioni toscane, tutte presenti. E' seguito poi un breve dibattito sulla situazione politica e un più ampio approfondimento riguardo i temi della conferenza organizzativa del MFE, a partire da un articolato contributo della Segreteria. Il dibattito ha analizzato i principali contributi fin qui pervenuti e ha spaziato su tutti gli aspetti della vita del Movimento offrendo numerosi spunti.

- **Partecipazione a tavola rotonda sullo sviluppo sostenibile** – La Rappresentanza in Italia della Commissione europea, il comune di Firenze e l'Ufficio per l'Italia del Parlamento europeo hanno organizzato una Tavola rotonda su "L'UE per lo sviluppo sostenibile del pianeta – clima, energia e sfide ambientali", svoltasi il 23 maggio presso Palazzina Lorenese a Firenze e moderata da Elena Montani (Rappresentanza della Commissione e membro MFE). E' intervenuto, tra gli altri, Simone Vannuccini, Presidente della GFE della Toscana, che ha sottolineato come ad una riflessione fondamentale sui limiti alla crescita economica e sulla necessaria riconversione ecologica della presenza umana sul pianeta debba affiancarsi la battaglia per delle istituzioni adatte a governare la globalizzazione, i conflitti ed il mutamento (anche climatico), ovvero in primo luogo per la creazione di una Federazione europea dotata di adeguati poteri in politica economica, estera, ambientale. Hanno poi preso la parola personalità delle associazioni ambientaliste, di istituzioni locali e sovranazionali (ONU; Parlamento europeo) e della Confindustria.

- **Convegno su Spinelli** – Si è svolto presso Palazzo Panciatichi, il 29 maggio un convegno su "Altiero Spinelli e l'Europa", promosso dal Consiglio regionale toscano e dal Comitato Spinelli. Sono intervenuti Piero Graglia (Università di Milano, MFE), Maurizio Degl'Innocenti (Università di Siena), Francesco Gui (Università "La Sapienza" di Roma), Pier Paolo Tognocchi (vice-Presidente della Commissione speciale sui rapporti con l'UE della regione). Ha portato i saluti del Consiglio regionale il Presidente Riccardo Nencini.

ROMA - Assemblea di sezione – Si è svolta, il 15 aprile, un'assemblea degli iscritti alla sezione MFE di Roma, presso la sede di Piazza della Libertà. L'ordine del giorno prevedeva un'analisi del risultato elettorale e della situazione politica e la programmazione delle prossime attività: la Festa dell'Europa, i seminari federalisti di Priverno e Ventotene.

- **Partecipazione ad iniziative per il 9 maggio** – In occasione della Festa dell'Europa, si è svolto a Roma un incontro con alcune classi di studenti presso la Rappresentanza della Commissione a Roma. Hanno partecipato e sono intervenuti nel dibattito dei rappresentanti della GFE di Roma. I federalisti romani hanno quindi allestito uno *stand* e distribuito materiale federalista presso la Festa dell'Europa organizzata la sera dalla Rappresentanza e dal Comune, a cui erano presenti varie associazioni e numerose persone.

VITERBO – Incontri con gli studenti - Si è svolto il 9 maggio a Viterbo un incontro con i licei della città per una riflessione sulla Festa dell'Europa. Sono intervenuti il Presidente della Provincia, docenti e rappresentanti del MFE. L'iniziativa si è conclusa con l'esecuzione degli inni nazionali di alcuni paesi dell'UE e dell'Inno alla Gioia.

CAMPOLEONE – 9 maggio – In concomitanza con le celebrazioni del 9 maggio, la sezione MFE di Campoleone ha promosso un incontro con i docenti dell'Istituto omnicomprensivo Majorana per la definizione del nuovo programma di formazione federalista 2009. Il corso, della durata di una settimana e a valenza curricolare, è destinato agli alunni delle

ultime classi dell'elementari e delle medie. La sezione ha organizzato, inoltre, un dibattito con una rappresentanza del Consiglio comunale ed altri esponenti della classe politica locale sulle priorità delle politiche europee, in particolare nel campo del governo dell'economia, in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 2009 e sull'esigenza del rilancio del progetto federalista attraverso la convocazione di un'assemblea costituente ad hoc. C'è stata anche un'azione di piazza, con la distribuzione di materiale federalista e una raccolta firme sull'appello dell'UEF per un governo europeo. E' stato infine chiesto al Consiglio comunale di approvare una mozione di sostegno alla campagna dell'UEF.

FROSINONE – Intervento a tavola rotonda – Stefano Milia, vice-Segretario del MFE, è intervenuto ad un convegno su “Il dialogo interculturale alla base dell'integrazione europea e della convivenza pacifica”, organizzato dal comune di Frosinone e svoltosi il 16 aprile presso l'Auditorium comunale.

VENTOTENE – Seminario per giovani - Sabato 10 maggio, 50 giovani liceali dell'Istituto “Tito Lucrezio Caro” di Napoli, partecipanti al concorso “Spinelli, Ventotene e l'Europa”, sono stati a Ventotene per prendere parte al “I seminario di cultura federalista europea”, organizzato dal Paolo Cutolo, Segretario della locale sezione MFE. I lavori si sono tenuti nella sala consiliare del comune di Ventotene, che tramite il sindaco, Giuseppe Assenso, ha fornito il proprio sostegno all'iniziativa. Il seminario è stato aperto da una relazione di Paolo Tutolo su “Le paure del mondo globalizzato e la crisi della Costituzione europea”. E', poi, intervenuto Massimo Fragola, docente di “Diritto della Comunità Europea” presso l'università di Cosenza, che ha illustrato il trattato di Lisbona. Il giorno successivo, gli studenti sono stati condotti nell'area dei “cameroni”, adibita al confino politico durante il fascismo, dove sono stati letti brani dal testo di Jacometti, che rappresentano le dure condizioni di vita dei confinati.

PESCARA – Partecipazione a incontro con il Commissario Wallström – Jacopo Barbati, Segretario della GFE Pescara, ha preso parte ad un incontro, svoltosi a Varsavia, tra il Commissario europeo Wallström e i rappresentanti della JEF Polonia. Si è convenuto sulla necessità di sensibilizzare i cittadini alla partecipazione al voto, alle prossime elezioni europee del 2009.

- **Nuovo webzine** – E' on line un nuovo webzine, “Point of Europe” (www.pointofeuropa.blogspot.com), gestito dai giovani federalisti di Pescara.

TERAMO - Partecipazione e patrocinio a convegno – Il 22 aprile, la GFE abruzzese ha patrocinato e preso parte a un seminario sull'Esperanto, organizzato all'Università di Teramo, a cura di Massimo Ripani (rappresentante della Gioventù Esperantista Italiana) e di Giovanni Agresti. L'incontro si è concluso con una simbolica consegna a Massimo Ripani, da parte di Jacopo Barbati, di una copia del *Manifesto di Ventotene* tradotto in esperanto.

MONOPOLI – Università dell'idrogeno – Un accordo di programma è stato siglato a Roma dalla Regione Puglia e dal Ministro dell'ambiente Pecoraro Scanio, che lo ha presentato alla cittadinanza insieme a Jeremy Rifkin, autore di *Economia a idrogeno* e Presidente della Foundation on Economic Trends. Con un investimento di 5 milioni di euro, 3 stanziati dal Ministero e 2 dalla Regione Puglia, verrà avviata la prima fase di stazioni di produzione e distribuzione di idrogeno verde, ma anche di idrometano, una miscela al 30% di idrogeno, “con produzione mediante elettrolizzatori, con energia elettrica generata da impianti solari ad alta efficienza ed eolico a basso impatto visivo e sonoro”. Presenti alla firma Nicola Conenna, promotore dell'evento, scienziato pugliese e Presidente dell'Università dell'Idrogeno H₂U e Angelo Consoli, Segretario Generale di H₂U. L'Università dell'Idrogeno H₂U è nata ed è ospitata nella sede regionale pugliese del MFE, presso il villaggio turistico Cala Corvino, nella città di Monopoli, e il MFE di Puglia ha sempre creduto e collaborato con essa per realizzare la produzione di energia pulita disponibile per tutti.

TARANTO – Nuova sede per la sezione – La Provincia di Taranto ha assegnato alla locale sezione del MFE un locale da adibire a sede, presso la scuola Pitagora.

- **Articolo sulla stampa locale** – Il *Corriere del Giorno* ha pubblicato un articolo a firma di Cosimo Pitarra (MFE Taranto), intitolato “Identità storica del Movimento Federalista Europeo”.

NAPOLI – Giornata euromediterranea – Si è svolta il 28 maggio, a Napoli, la giornata dedicata al dialogo euromediterraneo organizzata dalle sezioni campane del MFE e della GFE. La giornata si è aperta al Rettorato Università degli Studi di Napoli “L'Orientale” con la tavola rotonda su “Euromed: sguardi incrociati: dialogo tra culture, cultura per il dialogo tra Europa e Mediterraneo”, conclusiva della prima rassegna cinematografica “Tunisi a Napoli: cinque giorni di cinema, dibattiti e incontri”. Dopo i saluti del Decano dell'Università studi di Napoli “L'Orientale” Giovanni Battista De Cesare e del Presidente della CRUI e Rettore dell'Università Federico II, Guido Trombetti, sono seguiti l'introduzione del Presidente del Corso di Laurea magistrale in Relazioni Culturali e sociali del Mediterraneo dell'Università studi di Napoli “L'Orientale” Luigi Mascilli Migliorini e gli interventi del Docente di Geografia politica ed economica della Luiss Guido Carli Alfonso Giordano, del Rappresentante per l'Italia dell'Ente Nazionale del Turismo Tunisino Fethi Mami, dell'Ambasciatore di Tunisia in Italia Montasser Ouaili, del Docente di storia delle relazioni internazionali dell'Università di Torino e vice-Presidente dell'UEF Sergio Pistone, del Presidente dell'Osservatorio Euromediterraneo e Mar Nero Raffaele Porta, del Presidente Consorzio Chain Dario Scalella e della Presidente dell'Associazione Dido Lucia Valenzi. Ha moderato il Presidente della GFE della Campania Roberto Race. Nel pomeriggio, nella sede del CEICC Comune di Napoli si è tenuta la tavola rotonda “Dialogo Euromediterraneo: quale il ruolo del federalismo europeo?”, organizzata in occasione della presentazione del libro *L'Unione dei Federalisti Europei* di Sergio Pistone (Guida Editore). Hanno preso parte all'incontro, coordinato da Roberto Race, la Presidente della Sezione di Napoli del MFE, Francesca Canale Cama, il Presidente Associazione Alfredo Guida Amici del Libro, Enzo Giustino, il Responsabile dell'Ufficio del Dibattito MFE Campania e docente di Istituzioni di diritto pubblico alla Seconda Università degli Studi di Napoli, Andrea Patroni Griffi ed il docente di Storia delle Relazioni Internazionali Università di Napoli Federico II, Matteo Pizzigallo.

CASERTA – Incontro su UE ed emergenza rifiuti in Campania - Venerdì 30 maggio, a Santa Maria Capua Vetere, presso la Facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli studi di Napoli, si è svolto un incontro su “UE ed emergenza rifiuti in Campania”, organizzato dalle cattedre di Diritto regionale e di Diritto dell'ambiente dell'Università, nonché dalla sezione di Caserta del MFE. Per il MFE è intervenuto Andrea Pierucci, Presidente regionale. E' stata quindi

la volta di esponenti dell'Università, delle istituzioni e della magistratura.

CARIATI – Celebrazione del 9 maggio – La sezione MFE di Cariati ha co-organizzato, assieme all'associazione europeista "Otto torri sullo Jonio" un evento di celebrazione della festa dell'Europa patrocinato dalla Presidenza del Senato e del Parlamento europeo, dai Ministeri degli Esteri e dei beni culturali e dall'Università della Calabria, svoltosi il 9 maggio presso l'aula magna dell'Ipsia di Cariati. Sono intervenute numerose personalità del mondo politico, dell'Università e della società civile locale e diversi deputati al Parlamento italiano e al Parlamento europeo. Hanno moderato Lenin Montesanto, Presidente di "Otto torri sullo Jonio", e la giornalista del TG1, Gabriella Capparelli.

COSENZA – Collaborazione con quotidiano locale - Il MFE di Cosenza collabora dalla fine del marzo 2007 con il quotidiano locale calabrese *La Provincia*, curando una delle due pagine titolate "Europa" che ogni settimana vengono dedicate all'UE. Gli ultimi articoli, a firma di Pamela Franzisi, Alberto Santoro e Carla Filetti, hanno discusso de "Il Movimento Federalista contro l'euroscetticismo", della conclusione del I Ciclo di Seminari europei organizzati dalla Facoltà di Scienze Politiche e dal MFE Cosenza dal titolo "Il diritto comunitario nella formazione del giurista", di "Più integrazione con il federalismo", di "Una petizione per la nuova Costituzione europea", di "Cooperazione giudiziaria: lezioni d'Europa" - sul II ciclo di seminari europei e tavole rotonde organizzati dal MFE Cosenza e dalla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università della Calabria - di "Movimento Federalista Europeo, campagna adesioni".

- **Ciclo di seminari sulla cooperazione giudiziaria europea** - La sezione di Cosenza del MFE è tra i promotori, assieme all'Università della Calabria e al Centro di studi europei "Altiero Spinelli", del ciclo di seminari su "La cooperazione giudiziaria tra Corti in Europa", il cui primo evento si è avuto il 23 aprile e che durerà fino a settembre, con interventi di giuristi di diverse università italiane. I primi tre appuntamenti finora svolti hanno affrontato i temi della Corte penale internazionale, della Corte di giustizia europea, della Corte europea dei diritti umani.

MESSINA – Conferenze su Spinelli - "L'attualità di Altiero Spinelli nell'Europa a 27": è stato questo il titolo della conferenza che si è svolta mercoledì 21 maggio nella sala conferenze dell'Istituto di Studi Storici "Gaetano Salvemini". L'incontro, voluto dal MFE di Messina, assieme ad EuroLab - Laboratorio d'Europa - e al Salvemini ha inteso celebrare uno dei padri dell'Europa unita e fondatore del Movimento, nel centenario della sua nascita. All'incontro sono intervenuti Antonello Biagini (Università "La Sapienza", Roma), Ruggero del Vecchio, vice-Presidente del MFE, Santi Fedele (Università di Messina). Dopo i saluti di Giorgio Muscolino, Segretario della locale sezione del MFE, ha coordinato i lavori Giusi Furnari Luvarà, dell'Università di Messina. L'iniziativa è stata patrocinata dal Comitato Spinelli e dalla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina. La figura di Spinelli è stata anche al centro di una relazione tenuta da Rodolfo Gargano presso l'Istituto scolastico "E. Ainis" di Messina, nell'ambito delle iniziative assunte per celebrare in Sicilia il centenario della nascita del grande federalista. L'Istituto "E. Ainis" di Messina, come ha ribadito la sua dirigente scolastica prof.ssa Stancanelli, ha voluto infatti confermare con l'occasione l'impegno assunto dall'Istituto con la creazione del locale Centro Studi sul federalismo e l'unità europea diretto da Nunzia Caudullo in stretto collegamento con l'Istituto "Mario Albertini" di Trapani. L'incontro su Spinelli seguiva altre analoghe numerose iniziative assunte in precedenza sul medesimo argomento dai federalisti europei di Trapani, e specificamente ad Erice (Trapani), con le relazioni di Del Vecchio e Scaglione, e ad Agrigento con l'intervento di Gargano e la partecipazione dei militanti della Sezione MFE di Agrigento Lauricella, Villa e Milioto.

- **Convegno su Europa e Pace** - Si è svolto a Messina, presso il Salone degli Specchi della Provincia Regionale, il Convegno su "Unione europea e promozione della Pace, organizzato dall'Istituto superiore "E. Ainis" di Messina e dal locale Centro Studi sul federalismo e l'unità europea, d'intesa con l'Istituto Siciliano di Studi europei e federalisti "Mario Albertini" di Trapani. Il Convegno, che può considerarsi la prosecuzione di altro convegno svoltosi l'anno precedente sul tema "Le radici culturali dell'Europa", ha visto l'intervento di diverse personalità del mondo della cultura e l'attiva partecipazione, oltre a numerosi studenti della città, del Direttore del Centro Nunzia Caudullo, e a nome dell'Istituto "Albertini", di Ruggero Del Vecchio. Nel corso della manifestazione, sono stati inoltre presentati gli *Atti* del Convegno svoltosi nel 2007, in cui è riportata, fra l'altro, la relazione del Presidente dell'Istituto "Albertini" Rodolfo Gargano sul tema "La sfida della formazione del cittadino europeo".

PALERMO – Incontro con docenti sulla cittadinanza - Nell'ambito delle periodiche attività di sostegno all'idea dell'unità federale europea fra i giovani e nelle scuole, si è svolto a Palermo, d'intesa con la locale Casa d'Europa, un incontro del Presidente dell'Istituto Siciliano di studi europei e federalisti "Mario Albertini" Rodolfo Gargano, con i docenti dell'Istituto Tecnico Industriale V. E. III sul tema "L'Europa e la questione della cittadinanza". L'attività del Presidente dell'Istituto "Albertini" presso gli istituti scolastici di Palermo ha fatto seguito ad altre analoghe iniziative assunte nei mesi precedenti al Liceo Classico "Meli", presso cui aveva avuto luogo un Corso di approfondimento sui temi dell'Europa a beneficio dei giovani e al quale Rodolfo Gargano aveva partecipato quale relatore sui temi della politica internazionale e dell'Europa nel mondo.

TRAPANI – Assemblea degli iscritti - Si è svolta a Trapani l'annuale assemblea degli iscritti alla locale Sezione del Movimento, che ha visto l'approvazione di una mozione di politica generale sostanzialmente adesiva alle prese di posizioni della direzione nazionale del Movimento e in cui tuttavia si mette in evidenza l'accresciuta difficoltà d'azione per i federalisti, che trova origine non soltanto nell'evidente contraccolpo della mancata entrata in vigore della Costituzione europea ma più in generale nell'evidente avanzata dell'euroscetticismo specialmente in Sicilia. L'Assemblea ha quindi reputato urgente una forte iniziativa per un'azione quadro sufficientemente flessibile ma decisa, tendente a suscitare una nuova fase di espansione dell'europeismo diffuso, in particolare fra i giovani e nelle scuole. A seguito dell'elezione del Comitato direttivo, Elio Campo è stato eletto presidente ed Andrea Ilardi segretario, mentre a Rodolfo Gargano è stato affidato l'incarico di corrispondente dell'ufficio del dibattito e più in generale della direzione dell'attività di cultura politica federalista della Sezione. In tale veste quest'ultimo ha poi tenuto una relazione su "L'unità dell'Europa tra globalizzazione e governo mondiale" presso la locale Università della terza età, con la partecipazione di numeroso pubblico interessato all'argomento.

- **Dichiarazioni congiunte con i partiti** - In occasione delle elezioni nazionali, che in Sicilia sono coincise con

l'elezione dell'Assemblea regionale Siciliana, la Sezione MFE di Trapani, in collaborazione con la Sezione MFE di Alcamo, ha proceduto, oltre che all'affissione dei manifesti predisposti in sede nazionale nel capoluogo e nei Comuni limitrofi e alle sottoscrizioni d'impegno di candidati di vari schieramenti, ad organizzare una serie di incontri con delegazioni dei diversi Partiti, volti alla sottoscrizione di dichiarazioni comuni contenenti un espresso impegno sulle parole d'ordine federaliste degli esponenti locali dei principali partiti partecipanti alle elezioni. Sono state così firmate dichiarazioni congiunte con il Partito Democratico, i Verdi della Sinistra Arcobaleno, l'Unione Democratici di Centro e il Partito Socialista.

- **Mozione sulle repressioni in Tibet** – Il Comitato direttivo della sezione di Trapani, dopo un vivace dibattito, ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si stigmatizza l'azione repressiva della Cina sulla popolazione tibetana e contro i fondamentali diritti umani che verrebbero ostinatamente negati da Pechino, mentre tuttavia si precisa che ogni pur legittima richiesta di autonomia e democrazia non deve necessariamente portare all'ingiustificata proliferazione di nuovi Stati nazionali armati.

- **Dibattito "Al Caminetto Europa"** - Uno straordinario successo di pubblico ha segnato il lancio di una nuova serie di incontri federalisti di sezione. L'avvio dell'iniziativa è avvenuto nel corso di un incontro svoltosi sotto la presidenza di Andrea Ilardi e Giovanni Robino sul tema "L'Unione, l'Allargamento e il destino dell'Europa. I problemi identitari nell'Occidente cristiano", relatori Elio Campo (sul discorso di Romano Prodi del 1° dicembre 2007 a Bologna), Antonino Tobia (su "L'identità discussa dell'Europa delle Nazioni") e Rodolfo Gargano (su "Politica e religione in Europa e in America"). All'iniziativa – denominata "Al Caminetto Europa" – hanno partecipato, oltre al Segretario del locale Gruppo AEDE, Onofrio Badalucco, al vice-Presidente della Sezione MFE, al preside Antonino Filippazzo, numerosi altri iscritti e simpatizzanti di Trapani e dei Comuni vicini, fra cui Marsala, nonché un nutrito gruppo di giovani degli istituti scolastici della città. L'incontro si è concluso con un cocktail offerto dalla Presidente della Casa d'Europa, Carmela La Greca.

ERICE – Seminario all'Università - Presso il Polo Didattico di Trapani dell'Università degli Studi di Palermo, sito ad Erice Mare, successivamente alla settimana europea 2008, si è svolto un seminario rivolto a studenti della locale Facoltà di Giurisprudenza sul tema "Oltre gli Stati. Diritti, cittadinanza, istituzioni", con l'intervento quali relatori di Paolo Bargiacchi (docente diritto dell'Unione) e Alice Anselmo (docente diritto pubblico comparato) nonché di Rodolfo Gargano (presidente Istituto "Albertini"), che ha curato gli aspetti della "cittadinanza" con le relazioni su "La cittadinanza tra Nazione ed Europa" e "La cittadinanza nell'era post-nazionale". Il Seminario, la cui organizzazione logistica è stata curata da Nino Gucciardo della sezione di Alcamo e responsabile provinciale della GFE, ha riscosso notevole apprezzamento fra gli allievi presenti, che sono più volte intervenuti sulle questioni affrontate dai diversi relatori, mostrando vivo interesse alle tematiche poste alla loro attenzione.

MAZARA DEL VALLO – Incontri provinciali con studenti liceali -

Si sono conclusi, presso il Liceo Classico di Mazara del Vallo, gli Incontri provinciali di approfondimento federalista promossi dall'Istituto "Mario Albertini" di Trapani, d'intesa con i Centri Studi sul Federalismo e l'Unità europea di Mazara del Vallo e di Alcamo e con la Segreteria della Sezione MFE di Alcamo. Gli incontri hanno impegnato diverse classi degli Istituti scolastici superiori della provincia di Trapani. I temi individuati ("Nascita ed evoluzione della Costituzione americana", "Europa e democrazia nell'era post-nazionale") sono stati trattati da Rodolfo Gargano, da Maria Oliveri, Direttore Centro Studi di Mazara del Vallo, da Vincenza Vallone, Direttore Centro Studi di Alcamo, e da Gaspare Stabile, Segretario della Sezione MFE di Alcamo.

ALCAMO – Convegno sull'Europa dopo Lisbona - Ruggero Del Vecchio e Rodolfo Gargano sono intervenuti alle iniziative in programma per la settimana europea del mese di maggio ad Alcamo partecipando ad un incontro sul tema "Dove va l'Europa? L'Unione dopo il Trattato di Lisbona", organizzato dal locale Centro Studi sul federalismo e l'Unità europea diretto da Vincenza Vallone. Durante l'incontro, cui hanno presenziato altresì Gaspare Stabile, Segretario della Sezione MFE di Alcamo e Marianna Bonì del locale Gruppo AEDE, è stato distribuito a studenti e partecipanti il testo consolidato del Trattato di Lisbona. Sia Del Vecchio che Gargano avevano anche partecipato nel mese di aprile in qualità di relatori ad un Seminario su "L'Europa, i giovani, l'integrazione" che si era svolto a Palermo presso la Facoltà di Scienze politiche per iniziativa di Flora Miceli, una giovane laureanda e simpatizzante federalista di Castelvetrano (Trapani).

CASTELVETRANO – Convegno sull'Europa dell'Unione e l'Europa di Spinelli - Si è svolto a Castelvetrano presso il locale Liceo Classico "Pantaleo", per iniziativa del preside Francesco Fiordaliso e della Segretaria della Sezione MFE di Castelvetrano nonché Direttore del locale Centro Studi sul federalismo e l'unità europea, Marilù Gambino, un Convegno cittadino su "L'Europa dell'Unione e l'Europa di Altiero Spinelli". Relatori, oltre a Marilù Gambino, l'on. Salvatore Castiglione, deputato al Parlamento europeo, e Rodolfo Gargano, della Direzione nazionale del MFE. L'iniziativa ha riscosso vivo apprezzamento da parte degli intervenuti. Rodolfo Gargano aveva altresì partecipato ad Enna alla "Settimana europea 2008" indetta dalla Casa d'Europa di Enna e dedicata a "Federico II e il sogno europeo", con un intervento su "L'identità europea e il ruolo dell'Europa nello scenario internazionale".

MARSALA – Convegno su Garibaldi e Spinelli - Organizzato dal Centro Internazionale Studi Risorgimentali e Garibaldini di Marsala, su iniziativa del Centro provinciale di Trapani del MFE, ha avuto luogo a Marsala, durante la settimana europea 2008, un importante convegno sulle figure di Giuseppe Garibaldi ed Altiero Spinelli, con l'intervento, fra gli altri, di Francesco Gui, Segretario del Comitato nazionale per le celebrazioni Spinelli, e di Annita Jallet Garibaldi, Segretaria del Consiglio Italiano del Movimento Europeo. Nel corso della manifestazione, i cui lavori sono stati presieduti dal vice-Presidente del Centro marsalese, Luigi Giustolisi e presentati da una breve introduzione di Rodolfo Gargano, sono stati premiati, anche con l'omaggio di una copia del *Manifesto di Ventotene*, gli alunni delle scuole cittadine che avevano partecipato all'elaborazione di un tema sull'argomento del Convegno ("Giuseppe Garibaldi e Altiero Spinelli, due grandi italiani per l'Europa").

SCIACCA – Riunione Comitato provinciale - Ha avuto luogo, a Sciacca, sotto la presidenza della Segretaria

A CARIATI, LA PRIMA PIAZZA DEDICATA IN CALABRIA AD ALTIERO SPINELLI

Trasmettendo un messaggio di auguri in occasione della intitolazione di una Piazza alla memoria di Altiero Spinelli, nell'ambito della 7° edizione regionale della Festa dell'Europa svoltasi in Calabria, il 9 maggio, nel centro storico di Cariati (Cosenza), il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inteso ricordare l'importanza del lascito politico di Spinelli, "straordinario padre dell'Europa".

L'iniziativa della intitolazione della Piazza ad Altiero Spinelli a Cariati, la prima in Calabria, la terza nel Meridione e l'ottava in tutt'Italia, è stata promossa e co-organizzata dalla Sezione di Rossano (CS) del MFE, con l'Amministrazione comunale di Cariati e l'Associazione Europea "Otto Torri sullo Jonio".

Il telegramma del Presidente Napolitano è stato ripreso da alcune agenzie giornalistiche (ANSA, AGI). Anche il Segretario del MFE Anselmi, il Direttore della Rappresentanza in Italia della Commissione europea e assistente di Spinelli al Parlamento europeo Pier Virgilio Dastoli hanno inviato un messaggio di felicitazioni.

IL TELEGRAMMA

DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

"L'intitolazione di una piazza alla memoria di Altiero Spinelli nel Centro Storico di Cariati, il giorno del 9 Maggio, è un significativo omaggio al lascito politico di questo straordinario padre dell'Europa. Spinelli è stato un appassionato profeta dell'Unità Europea, in cui Egli seppe credere con forza morale e lungimiranza, anche quando il nostro continente era diviso dalla più sanguinosa guerra della nostra storia. Le idee di Spinelli e la sua fede europeista rimarranno sempre un riferimento imprescindibile per chiunque voglia assicurare all'Unione il suo alimento più essenziale: la volontà politica e la spinta ideale necessarie per fondare l'avvenire del nostro continente sulla sempre crescente integrazione tra i suoi popoli. Con l'auspicio di un'Europa sempre più unita, rivolgo un saluto caloroso al Sindaco di Cariati, a tutti i suoi concittadini ed al Movimento Federalista Europeo".

provinciale Angela Milioto, una riunione del Comitato provinciale di Agrigento del MFE, presenti fra gli altri il Presidente onorario del Centro provinciale Rodolfo Gargano, la Presidente della Sezione MFE di Agrigento Giovanna Lauricella e la Segretaria della Sezione MFE di Sciacca nonché vice-Segretaria provinciale, Caterina Mulè.

CATANIA – Tavola rotonda su Spinelli – Venerdì 18 aprile, presso la Facoltà di Scienze Politiche di Catania, Corrado Malandrino (Presidente della Facoltà di Scienze Politiche del Piemonte Orientale), Eugenio Guccione (Ordinario di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Palermo) e Francesca Biondi (Ordinario di Storia delle Dottrine Politiche presso l'Università di Catania) hanno animato una tavola rotonda sul tema "Altiero Spinelli ed il federalismo europeo", organizzata dalla locale sezione del MFE.

- **Caffè europeo** - Lunedì 19 maggio, presso il Teatro Museion, davanti ad un centinaio di persone, si è tenuto il quinto "caffè europeo" organizzato dal MFE e dalla GFE sul tema: "Quale energia per l'Europa?" Sono intervenuti Alberto Majocchi (Università di Pavia) e Pietro Buscema (giornalista scientifico).

ENNA – Premio "Federico II" – Nell'ambito delle manifestazioni per la settimana europea, patrocinata dal Presidente della Repubblica, dal Comitato Spinelli, dal MFE, dal CIFE e dalla Rappresentanza della Commissione, l'8 maggio è stato consegnato al Cardinale Paul Poupard, Presidente emerito del Consiglio Pontificio per la cultura e il dialogo interreligioso, il premio "Federico II". Ha consegnato il premio, alla sua prima edizione, la Presidentessa della Casa d'Europa, Cettina Rosso, che ha ricordato come il Cardinale sia una personalità che, nell'ambito euromediterraneo, si è distinta per l'impegno europeista a favore della pace e della cooperazione fra i popoli. Alla presenza del Sindaco della città, Rino Agnello, e del Presidente della Provincia, Cataldo Salerno, l'auditorium dell'Università Kore di Enna è stato teatro della lezione magistrale sull'Europa di Poupard, intitolata "Il sogno dei padri fondatori dell'Europa è ancora d'attualità?". □

L'UNITA' EUROPEA



Mensile del MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO (Sezione Italiana dell'UEF e del WFM)

Direttore: Marita Rampazi
 Tesoriere: Matteo Roncarà
 Comitato di Redazione:
 Federico Brunelli, Marita Rampazi
 E-mail: rampazi@unipv.it; fede_brunelli@yahoo.it;
 http://www.mfe.it

Prezzo copia: € 2,00
 Abbonamento annuo: € 18,00

Versamenti sul c.c.p. 10725273, intestato a: EDIF
 Via Volta, 5 - 27100 Pavia (tel. e fax 0382-20092)

Direttore responsabile: Bruno Panziera
 Editrice EDIF

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 15 del 27 gennaio 1973
 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Pavia

Stampa: Tipografia PIME Editrice Srl - Pavia